PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Venerdì 11 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9828

La crisi balcanica verso la fase risolutiva.

Azione diplomatica e armamenti.

Francia e Germania intervengono a Vienna consigliando maggiore remissività

VIENNA 10 (N). Secondo notizie da fonte ufficiosa i Governi francese e germanico fecero in questi giorni d'accordo delle pressioni sul Gabinetto viennese, per indurlo a desistere del suo punto di vista intransigente verso la Turchia, e a riprendere le trattative dirette con la Porta. Ciò spiega le ragioni per cui l'ambasciatore Pallavicini non lasciò Costantinopoli, ed informerà anzi domani la Turchia che il Gabinetto viennese è pronto a riprendere le trattative dirette con la porta, desistendo così dalla pretesa mantenuta finora, che prima cessi il boicottaggio.

Dopo il linguaggio tenuto dalla stampa viennese in questi ultimi giorni questa notizia del nostro corrispondente viennese non è fatta certo per sorprenderci. Mentre i giornali di Vienna avevano prima asserito che l'Austria-Ungheria non avrebbe mai acconsentito a trattare con la Turchia circa eventuali compensi per l'annessione della Bosnia-Erzegovina, essi prendevano ora in considerazione, anche se velatamente, la possibilità di un indennizzo finanziario. Era già questa la più bella sconfessione della politica inaugurata dal barone Aehrenthal. Si poteva ritenere finora che soltanto l'efficacia disastrosa del boicottaggio turco avesse consigliato a Vienna maggiore remissività; risulta ora invece che persino quelle potenze dalle quali l'Austria-Ungheria sperava di avere il maggiore appoggio, impensierite seriamente dalla piega presa dalle cose, si ritennero in dovere di avvertire il Gabinetto a.-u. che esso col suo atteggiamento avrebbe reso la situazione internazionale sempre più difficile. (N. d. R.).

Una voce pessimista

PARIGI 10 (N). Il «Temps» ha da Berlino da ragguardevole fonte diplomatica che il Governo germanico prende viva parte alle trattative fra Vienna, Pietroburgo e Costantinopoli. Si è dell'opinione che le ostilità fra l'Austria e la Serbia non potranno essere localizzate, e che esse cagioneranno un allargamento del conflitto, il quale probabilmente finirà col coinvolgere anche la Germania.

Perfetto accordo fra Italia e Russia?
La convenzione sarebbe molto importante

LONDRA 10 (N). Il «Globe» ha da Roma: Tra re Vittorio Emanuele e lo czar Nicolò esiste perfetto accordo circa la politica internazionale verso l'Austria-Ungheria. La convenzione italo-russa per i Balcani sarebbe molto più importante di quanto si ritiene. Essa equivale ad un formale trattato in iscritto, composto di nove paragrafi. In questo trattato si guarentisce l'integrità territoriale della Turchia, della Serbia, del Montenegro, della Bulgaria e della Grecia. Una parte della convenzione riguarda la questione adriatica. Re Vittorio Emanuele assumerebbe verso l'Imperatore Francesco Giuseppe lo stesso atteggiamento dello czar.

La nota a.-u. a Pietroburgo
Una smentita di Isvolski

PIETROBURGO 10 (N). L'ambasciatore a.-u. conte Berchthold parte la prossima settimana per Vienna per conferire col ministro Aehrenthal.

La nota a.-u. arrivata oggi propone che le potenze firmatarie si mettano d'accordo prima della conferenza circa l'annessione della Bosnia-Erzegovina mediante trattative tra i singoli Gabinetti, sicchè l'annessione potrebbe poi essere presentata alla conferenza per l'approvazione senza rendere necessaria una discussione.

L'«Agenzia tel. pietrob.» è autorizzata a smentire categoricamente la notizia propalata all'estero secondo la quale il ministro russo degli esteri Isvolski, parlando con uomini politici russi, avrebbe dichiarato che in seguito all'atteggiamento assunto dalla Germania nella questione balcanica sia necessaria un'alleanza formale fra la Russia e gli Stati balcanici. Il ministro russo non si espresse mai, di fronte a nessuno, in tal senso.

La Francia e la conferenza
Ex ministro intervistato

VIENNA 10 (N). La «Zeit» ha da Parigi un'intervista con l'ex ministro della guerra Etienne, vicepresidente della Camera francese. Questi disse che nulla di quanto avviene in Oriente può lasciare indifferente la Francia. Questa però ha intendimenti essenzialmente pacifici, e fidando pienamente nella Russia alleata sempre fedele, inoltre in perfetto accordo con l'Inghilterra, la cui amicizia e fedeltà sono immutabili, la Francia farà il suo dovere, che è quello di favorire la riconciliazione e cooperare con tutto lo zelo e con tutta leatà alla soluzione del problema orientale. Etienne sostenne poi la necessità della conferenza, la quale sola può giovare a scongiurare i pericoli dai quali è minacciata l'Europa.

L'Austria non ha offerto indennità

COSTANTINOPOLI 10 (B). La notizia pubblicata da giornali esteri, secondo la quale il Governo a.-u. si sarebbe mostrato disposto a iniziare le trattative con la Turchia sulla base dell'assunzione di una parte del debito turco, è designata qui come erronea.

I giornali turchi contro la Germania

COSTANTINOPOLI 10 (B). La «Yeni Gazeta» pubblica un articolo del delegato a Sinope, dott. Riga Nuri, che attacca violentemente la Germania e l'Austria-Ungheria e inneggia all'Inghilterra come alla salvatrice della Turchia.

La «Yeni Gazeta» constata che la dichiarazione del cancelliere dell'impero principe Bülow circa l'annessione della Bosnia, come già quella del barone Aehrenthal, dimostra un accordo quasi completo fra l'Austria-Ungheria e la Germania.

Lo «Scimai Ummet», organo del comitato, dice che il discorso di Bülow è un conforto per l'Austria-Ungheria e l'espressione delle condoglianze ai tedeschi di Vienna. Il giornale dice essere molto importante il fatto che la Germania lascia all'Austria-Ungheria il primo posto nella politica della Triplice. Questa dichiarazione ha fatto pessima impressione a Costantinopoli. Lo «Sciurai Ummet» ringrazia poi Bülow per i complimenti fatti ai giovani turchi, ma - dice - questi sono ora abituati a riceverne da tutta l'Europa, ed hanno perciò deciso di accettare soltanto quelli che sono provati dai fatti. Le parole di Bülow: «Noi non siamo i rivali dell'Inghilterra in Oriente», significano: «Non siamo abbastanza forti per esserlo». La politica germanica, che si aliena gli ottomani per accontentare l'Austria-Ungheria, non può che essere deplorata. Il giornale continua: Bülow dice che siccome attorno alla Germania si chiude un cerchio di ferro, egli vuole contare ora tutte le forze all'interno. Non si comprende quindi perchè la Germania non si assuma almeno la parte di mediatrice fra l'Austria-Ungheria e la Turchia, e preferisca distruggere la sua politica orientale. La stampa turca ha perciò il dovere di dichiarare che l'opinione pubblica in Turchia è molto malcontenta della politica tedesca.

Materiale da guerra per la Serbia e la Turchia

VIENNA 10 (N). Il «Neues Wiener Abendblatt» ha da Belgrado: La seconda spedizione di materiale da guerra per la Serbia è giunta a Salonicco con un piroscafo inglese. Si tratta di 93 tonnellate di pezzi d'artiglieria, 125 tonn. di munizioni d'artiglieria, 50 tonn. di polvere pirica e 60 tonn. di cartucce cariche a Shneiderite. Questa spedizione proviene dal Creuzot e verrà inoltrata da Salonicco per ferrovia fino a Cragujevaz.

Il 20 corr. arriverà a Salonicco una terza spedizione di materiale da guerra per la Serbia.

ESSEN 10 (N). Le ordinazioni impartite dalla Turchia alla fabbrica renana di prodotti metallurgici riguardano fucili per il valore di 2 milioni e mezzo di marchi e artiglieria per il valore di circa tre milioni di marchi. Pendono ancora trattative per la fornitura di cannoni da montagna.

Una smentita di Pasic

BUDAPEST 10 (B). Il «Corr. Bur. ungherese» ha da Belgrado: Un giornale viennese recava la notizia avere Pasic dichiarato in una conferenza di deputati vecchi radicali che il ministro del commercio Kossuth avrebbe assicurato il capo dei radicali serbi d'Ungheria, Tomic, che il Parlamento ungherese non avrebbe consentito all'annessione della Bosnia-Erzegovina. Pasic avrebbe inoltre dichiarato che in caso di necessità egli non avrebbe esitato a pubblicare un documento in proposito.

Di fronte a tale notizia il «Samo uprava», organo del partito vecchio radicale, dichiara di essere autorizzato da parte competente a comunicare che Pasic non fece una tale dichiarazione nè in una conferenza, nè in qualsiasi altro luogo.

Anche l'arcivescovo di Durazzo boicottato

SCUTARI 10 (N). Reduce dal Congresso linguistico albanese di Monastir, arrivò ieri a Obotti l'arcivescovo di Durazzo, mons. Bianchi, col vapore «Albania» della Società Ragusea. Ma la popolazione non gli permise di sbarcare quantunque egli sia molto rispettato da quella popolazione. Avendo egli voluto scendere ad ogni costo, la popolazione si fece talmente minacciosa, che il monsignore credette prudente di ritornare a Ragusa per ripigliare il viaggio con altro mezzo non austriaco.

Il Parlamento turco sarà aperto giovedì

COSTANTINOPOLI 10 (N). Tutti i diplomatici recatisi oggi alla Porta ebbero l'assicurazione che il Parlamento sarà inaugurato positivamente giovedì venturo. Il sultano vi terrà il discorso inaugurale.

Un combattimento fra greci e turchi

COSTANTINOPOLI 10 (N). Il valì di Monastir ha telegrafato al ministro dell'interno che tra greci e turchi ebbe luogo un combattimento, in cui vi sarebbero stati trenta morti.

Biasimi all'Austria-Ungheria al Reichstag
Bülow ribadisce le sue dichiarazioni di fedeltà

BERLINO 10 (N). Anche nell'odierna seduta il Reichstag si occupò delle questioni di politica estera. Alcuni oratori, accennando alle difficoltà economiche, domandarono perchè la Germania non abbia aderito alle proposte tendenti alla limitazione degli armamenti navali. Bülow rispose, ma più che in ciò l'importanza delle sue dichiarazioni odierne sta nel fatto ch'egli volle ribadire il concetto della fedeltà dovuta all'impero alleato, che nel suo primo discorso non aveva espresso con soverchio entusiasmo.

Degno di nota è il discorso del deputato Hausmann, del partito popolare meridionale. Egli si occupa innanzi tutto dell'incidente di Casablanca; poi passa a parlare del conflitto fra l'Austria-Ungheria e la Turchia. Dice che la conferenza senza l'intervento della Turchia e dell'Austria-Ungheria non servirebbe che a mettere maggiormente in evidenza gli imbarazzi e le discordie. La Germania non può favorire ciò che può creare imbarazzi all'Austria-Ungheria; ma appunto per questo si devono sollevare serie obiezioni contro il contegno della stessa. Il cancelliere ha espresso la sua soddisfazione perchè l'Austria-Ungheria non gli aveva detto nulla in precedenza del suo piano d'annettersi la Bosnia. La facezia è buona, ma quando si straccia un trattato stipulato a Berlino e garantito dalla Germania, la gioia di non essere stato iniziato a questo strappo ha qualche cosa di pregiudizievole, perchè essa potrebbe far supporre agli altri firmatari che la Germania non si irrita troppo per il fatto che non vien rispettato un trattato garantito dalla Germania. Certamente il cancelliere non intendeva significare questo, ma il modo in cui si è espresso desta quest'impressione.

L'Italia e la politica germanica

E' vero che il cancelliere parlando dell'Italia disse una volta che non si deve montar in bestia se la moglie arrischia un giro di valzer con un altro; ma pare che l'Italia faccia i suoi giri di valzer con molto ardore (ilarità). I mutamenti nei raggruppamenti delle Potenze equivalgono per la Germania a un certo isolamento. La Germania dovrebbe riflettere se non sia opportuno che anch'essa si orienti alquanto diversamente. I torbidi balcanici forse potrebbero facilitare un nuovo orientamento gradito anche agli alleati. Ma in nessun caso l'Inghilterra potrebbe essere oggetto di un riavvicinamento da parte della Germania.

Hausmann chiude deplorando che la Germania non abbia ancora un regime costituzionale sicuro e sistematico come garanzia contro una politica di capriccio.

Dichiarazioni di Bülow
Gli armamenti navali

Prende poi la parola il cancelliere dell'impero Bülow: Il deputato Hausmann - dice - ha toccato, come gli oratori precedenti la questione della limitazione internazionale degli armamenti navali. Si chiede perchè noi di fronte a tali proposte abbiamo assunto un contegno contrario. Ma preme perciò stabilire anzitutto che non ci furono fatte proposte simili; voglio dire anzi di più: anche noi, come altre potenze, abbiamo ritenuto sempre desiderabile la limitazione internazionale degli armamenti; il nostro riserbo in proposito è dovuto soltanto al dubbio sulla possibilità di attuare simili proposte e sull'opportunità di una discussione su un argomento tanto scottante, che potrebbe rimanere senza risultato, ed invece di attutire gli antagonismi potrebbe inasprirli. Già le difficoltà tecniche mi sembrano rilevanti. Noi stiamo nel mezzo dell'Europa, nella posizione strategicamente più sfavorevole che si possa trovare sulle carte di tutti i cinque continenti. I nostri armamenti ci sono dunque imposti dalla necessità, perchè dobbiamo essere in grado di difenderci da tutte le parti. Non nego che la situazione europea non è ora troppo favorevole, è però certo che la nostra posizione internazionale diverrebbe ben peggiore il giorno in cui limitassimo i nostri armamenti al disotto di quel grado che è appunto richiesto dalla nostra posizione.

Bülow dice poi che l'estensione degli armamenti marittimi è stabilita dalle leggi e si attiene unicamente al criterio che la Germania deve difendere le sue coste e proteggere il proprio commercio.

La fedeltà all'alleata

Polemizzando col deputato Hausmann Bülow continua: Il deputato Hausmann ha biasimato in singoli punti il contegno dell'Austria-Ungheria. L'Austria-Ungheria ci fu fedele alleata da una generazione. Io non ritengo opportuno accrescere ancora con una sterile critica le difficoltà nelle quali la Monarchia a.-u. attualmente si trova (approvazioni a destra). Ripeto: noi siamo coll'Austria-Ungheria, e crediamo di giovare nel miglior modo alla causa della pace non lasciando sussistere alcun dubbio sull'incrollabilità di quest'alleanza (vivi applausi) e sulla serietà colla quale noi interpretiamo il nostro dovere di alleati (applausi).

CAMERA ITALIANA

I rivenditori italiani a Vienna
La questione del generale Mangiagalli

ROMA 10 (N). Fra le interrogazioni svoltesi oggi, c'è quella di De Felice circa le lesioni del diritto di reciprocità contenute nel recente provvedimento del Municipio di Vienna a danno dell'esportazione agrumaria italiana in Austria.

Pompili, sottosegr. agli esteri: Avverte che la lesione lamentata non esiste. Si tratta solamente di divieto di posteggio, imposto dal Comune per le proteste dei consumatori, per il trust di cui riteneva che facessero parte alcune ditte italiane ed altre austriache. Tutte indistintamente ebbero revocato il diritto di posteggio. Il trattato di commercio non fu violato; si trattava solo di una misura di fatto derivante da un libero contratto bilaterale, denunziabile da ognuna delle parti. Il Governo fece però anche passi energici a Vienna, ma non essendo risultata alcuna violazione di diritto, come riconobbero le stesse ditte interessate, si finì che si potè ottenere una dilazione all'esecuzione del decreto di sfratto. Le case italiane hanno acquistato una casa nei pressi del mercato.

De Felice: Deplora vivamente tutte le violenze che si esercitano contro gli italiani residenti a Vienna. Rammenta in questo caso anche quelle subite dai nostri studenti. Dice che si attendeva dall'on Pompili una risposta ben diversa, che fosse stata più italiana, giacchè quella datagli è anzi una mezza risposta che non fa che incoraggiare vieppiù il Governo austriaco contro tutto ciò che è e che deve essere italiano.

Si riprende quindi la discussione degli articoli del progetto di legge per l'ordinamento delle Borse.

Tutti gli articoli vengono approvati.

Il caso del generale Mangiagalli

In fine di seduta viene presentata dagli onor. Negri e de Salvi una interrogazione circa l'autodifesa pubblicata dal generale Mangiagalli su alcuni giornali.

Il generale Mangiagalli, ispettore dell'artiglieria, fu giudicato dalla Commissione d'inchiesta sull'esercito, inadatto al suo posto, per varie mancanze d'indole tecnica risultate dall'inchiesta. La Commissione propose a carico del generale Mangiagalli un provvedimento che la Commissione d'avanzamento adottò, sollevandolo cioè dal posto di ispettore dell'artiglieria. Da ciò lo strascico di polemiche e l'autodifesa.

Casana, ministro della guerra: Accetta di rispondere subito. Dichiara che il generale Mangiagalli, il quale aveva per i suoi precedenti servizi diritto alla più alta stima dei suoi superiori, e dell'esercito tutto, con questa sua pubblicazione l'ha demeritata, poichè non è lecito fare la propria difesa alterando la verità come egli fece; poichè non solo riferì parole da lui, Casana, mai pronunziate, ma altre alterale, rendendole contrarie al vero. Il ministro fa qui tutta la storia della nota questione, ricordando poi che allorquando la Commissione di avanzamento tolse al gen. Mangiagalli l'incarico dell'ispettorato dell'artiglieria, gli comunicò il provvedimento con contegno glaciale. Così avvenne anche per l'ulteriore provvedimento preso dal Consiglio dei ministri. Non comprende come il suo contegno non fece comprendere al generale Mangiagalli la poca fiducia che il Governo poneva nell'opera sua. Nella pubblicazione in parola il gen. Mangiagalli volle inoltre render note due lettere del generale Segato, lettere queste che il gen. Segato gli aveva inviate semplicemente in linea famigliare e per senso di cameratismo. Il ministro dichiara altamente che con tale pubblicazione il gen. Mangiagalli ha commesso una bassezza. In seguito a ciò il gen. Segato credette opportuno di rassegnare le dimissioni da sottosegretario; ed egli non ostante il più sincero dolore e la più illimitata fiducia e stima verso il suo sottosegretario, dice di doverle accettare per necessità, perchè si potrebbe sospettare che quelle lettere fossero state da lui lette prima ancora che il gen. Segato le avesse mandate, sempre a titolo di privata cortesia, al generale Mangiagalli.

Le dichiarazioni del ministro Casana sono oggetto dei più vivi e prolungati commenti. La notizia delle dimissioni del sottosegretario gen. Segato, inattesa, produce grande effetto. La seduta si toglie fra le più animate discussioni.

Le elezioni generali in Italia

MILANO 10 (N). «La Sera» riceve da Roma: Circa la notizia pubblicata ieri dal giornale «La Vita» sulla probabile data delle elezioni generali politiche, ho potuto interrogare persona bene informata e sono in grado di assicurare che il presidente del Consiglio sarebbe d'accordo già con gli altri membri del Governo per indire le elezioni per il giorno 3 maggio prossimo e i ballottaggi per il 10, e non per la fine di marzo o per l'aprile, come affermava ieri quel giornale romano. La Camera sarebbe perciò convocata per la seconda quindicina di maggio. Le sedute durerebbero oltre un mese, cioè sino alla fine di giugno.

Governo militare nel Benadir?

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» dice essere imminente la nomina di un colonnello destinato ad assumere il comando delle nostre truppe nella colonia del Benadir. Il giornale aggiunge che l'esperienza ha ormai dimostrato la necessità di affidare il comando ad un ufficiale di grado superiore a quello di maggiore; poichè altrimenti i capitani anziani della colonia si troverebbero sottoposti a chi è stato loro collega qualche anno prima, ed è di essi più giovane e meno esperto di questioni coloniali. Inoltre, secondo il giornale, il Governo sarebbe venuto alla convinzione che la colonia abbia più bisogno di un comando militare che di un comando civile.

PER IL CINQUANTENARIO
della proclamazione del regno d'Italia e di Roma capitale

ROMA 10 (N). Oggi il ministero presentò alla Camera il disegno di legge per il concorso dello Stato alle feste commemorative del 1911 di Roma e di Torino, nel cinquantenario della proclamazione del Regno d'Italia e di Roma capitale.

Per il varo della nave „San Marco"

ROMA 10 (N). Il «Giornale d'Italia» dice: Il ministro della Marina ha invitata la signora Onorina Moreno-Secretan a far da madrina alla nuova nave da guerra «San Marco», che sarà varata a Castellmare di Stabia il giorno 20 corr. La signora Moreno-Secretan, che è consorte del vice-ammiraglio Vittorio Moreno, comandante capo del dipartimento marittimo di Napoli, ha accettato l'invito. Il giornale aggiunge che alla solenne funzione interverrà in forma ufficiale il duca d'Aosta in rappresentanza del re.

FUSINATO E MAJORANA
nel Tribunale arbitrale dell'Aja

L'AJA 10 (N). I professori di diritto internazionale e membri della Camera dei deputati italiana, onor. Fusinato e Majorana, sono stati nominati membri effettivi del Tribunale arbitrale internazionale dell'Aja.

Le donne e l'avvocatura in Italia

ROMA 10 (N). Oggi il Consiglio di disciplina dei procuratori ha accolto ad unanimità la domanda avanzata dalla signorina Olga Lollini, figlia dell'on. Vittorio, di essere iscritta come praticante procuratore. Il Consiglio ha lasciata però impregiudicata la questione se le donne possono esercitare l'ufficio di avvocato-procuratore.

L'esposizione finanziaria alla Camera di Vienna.

Commovente accordo fra cristiano-sociali: vogliono l'Università italiana, ma non a Trieste, nè a Trento...

L'elezione dei vicepresidenti
Il candidato italiano in minoranza

VIENNA 10 (N). Camera dei deputati. - All'inizio dell'odierna seduta si procedette all'elezione dei vicepresidenti. Come vi segnalai (vedi «Piccolo della sera» di ieri) il candidato italiano, on. Conci, rimase in minoranza, avendo i socialisti votato per il candidato sloveno Pogacnik. Ciò produsse vivo malumore fra i deputati italiani, che ventilarono l'idea di votar contro la trattazione d'urgenza del bilancio. Perciò i capi-gruppo terranno domani un'altra conferenza, in cui si deciderà se si debba aumentare il numero dei vicepresidenti della Camera. Qualora ciò venisse deciso il nuovo seggio di vicepresidente verrebbe assegnato all'on. Conci. In ogni modo se i deputati italiani voteranno l'urgenza per la discussione del bilancio, essi non lo faranno per dimostrare fiducia nel Governo, ma soltanto per riguardo agli interessi parlamentari.

L'esposizione finanziaria

Dopo l'elezione dei vicepresidenti il reggente il Ministero delle finanze, barone Jorkasch-Koch, presenta il bilancio per il 1909. Le spese complessive sono calcolate a 2.303.596.103 corone, le entrate a 2.303.657.294 corone, risultando così un civanzo di 61.191 corone. Di fronte all'anno precedente le entrate aumentano di 154.6 milioni di corone, le spese di 154.7 milioni di corone.

L'oratore traccia anzitutto rapidamente un quadro della generale situazione economica, rilevandone la sfavorevole ripercussione sulle finanze austriache. Mentre nell'agricoltura si nota in complesso un progresso, parecchi rami d'industria ne soffrono. Ciò malgrado le industrie del ferro, del carbone e dello zucchero sono in costante progresso.

Passando poi a parlare della

situazione del mercato monetario

rileva la speciale abilità dimostrata dalla Banca a.-u. nei momenti di maggiore difficoltà, che richiesero gravi cure anche da parte del Ministero delle finanze. Le difficoltà constatatesi in alcuni rami dell'industria si fecero naturalmente sentire anche sul mercato degli effetti. Si può affermare però che questo è un organismo del tutto sano. Le recenti oscillazioni nei corsi sono da ascriversi ai timori verificatisi in riguardo alla situazione internazionale; l'amministrazione delle finanze può però insistere nel suo giudizio che questi timori non sono che una reazione, in maggior parte ingiustificata e straordinariamente esagerata, dei fatti reali (approvazioni).

Relativamente al bilancio per il 1909

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(4)

«Sono assolutamente innocente di quanto mi accusano!»

Anna ripiegò la carta, nascondendola poi nella sua mano. Quelle parole le avevano straziato il cuore come punte di coltello. E non era senza un certo orgoglio che essa aveva letto la preghiera estrema che il padre aveva rivolta a lei e non ad altri in quell'ora del pericolo. A lei affidava la signora Ross, sua matrigna, e Caterina, la sorellastra: la propria moglie e la propria figliuola. Essa costituiva adunque il migliore, il più certo appoggio per il povero padre; essa avrebbe certamente potuto riuscire utile, dal momento che tanta fiducia era riposta in lei. Ma sarebbe riuscita nell'arduo compito? Non avrebbe fallito? Ella respirava a stento, oppressa dall'ansia indescrivibile che la torturava.

— Adunque, mia piccola sorella, la vita di vostro padre dipende da voi, da voi sola.... e non solo la vita di vostro padre. Dipende pure da voi la salvezza di vostra matrigna e quella della vostra sorellastra.

— Nessuno farà loro alcun male, io spero! - esclamò Anna.

— Al pari di vostro padre, esse sono state tratte in arresto.

— In arresto? - ripetè ella in russo, invincibilmente spinta ad esprimersi nella lingua che la richiamava più da presso alla realtà dolorosa e cruda. — In arresto? Volete farmi impazzire?

— Non voglio farvi impazzire, mia cara piccola sorella - rispose con voce grave e dolce il vecchio. Desidero solo di venire in vostro aiuto. Furono dunque tratte in arresto da Boris Constantinovitch Nobrikoff, dal maggiore Nobrikoff, appartenente al reggimento dei cosacchi.

— Dal maggiore Nobrikoff - mormorò la giovane donna. L'ho incontrato un giorno, in occasione di una festa... ho danzato con lui... Mi è sembrato molto cortese...

— Desiderava sposare...

— Sì, sì! - interruppe Anna, come se una idea nuova, improvvisa avesse in quell'istante attraversato la sua mente. Ma a che serve parlare di ciò? Se le ferrovie e la posta sono ferme, se non è possibile mettersi in alcun modo in comunicazione con Mosca, che cosa dobbiamo fare? Che cosa?.... — Ed un intimo senso di sollievo accompagnò ancora una volta le sue parole.

— Non fate tali domande! - osservò in tono severo, eppure improntato a pietà, il vecchio. Voi sapete, al pari di me, che se mando un telegramma al nostro Comitato, ed i nostri telegrammi arrivano sempre a destinazione, voglia o non voglia l'autorità, vostro padre avrà immediatamente il soccorso di mille persone amiche pronte ad arrischiare la morte per lui. Il maggiore Nobrikoff voleva sposare Caterina Paolovna; ma Paolo Paolovitch non amava punto i cosacchi, nè la sua ragazza aveva simpatia per Nobrikoff; questi se ne ritenne offeso e giurò di vendicarsi di entrambi. E' vero tutto questo, mia piccola sorella?

— Sì, è vero - confermò Anna in tono cupo.

— Questo forse spiega perchè sia stato possibile trovare degli scritti rivoluzionari nella tasca di vostro padre, quando il maggiore Nobrikoff vi si recò per arrestarlo. Le cose stanno dunque così. Vostro padre è prigioniero e condannato a morte; vostra madre e vostra sorella sono in potere del maggiore Nobrikoff. Vi dico tutto ciò per spiegarvi in modo ben chiaro in quali circostanze si trova la vostra famiglia.

Anna guardò il vecchio. Gli occhi di lui serbavano sempre quell'espressione di bontà e di pietà infinita; ma il suo contegno appariva come sempre ben deciso, la sua voce non aveva un tremito; essa suonava inflessibile, appariva inesorabile come il destino. Anna comprese che il vecchio sentiva una grande pietà per lei, ma sapeva dominarla. Volse allora lo sguardo verso gli altri.

Golovin fissava l'occhio distratto fuori della finestra, sulla pioggia che cadeva senza posa; il piccolo Michele la seguiva sempre col suo occhio dolce e pietoso.

— Ma tutto ciò è vero?... Può essere vero? - essa domandò repentinamente, volta a Michele.

— Sonvi cose peggiori, assai peggiori! - rispose con voce sommessa il fanciullo...

— Come potete di ciò? Siete ancora un fanciullo!

— No, no! Vi ingannate! - esclamò Michele, accompagnando le parole con un triste sorriso. — Mi spiace veramente per voi...

Essa distolse lo sguardo dal fanciullo, quasi che le parole affettuose di lui avessero avuto il potere di accrescere la sua sofferenza. Sembrò che ogni speranza si fosse dileguata in lei, ch'ella fosse vittima indifesa e dolente delle parole che il vecchio non si stancava di pronunciare. Il vecchio la contemplava ed il suo occhio si animò, vedendola rivolgersi verso di lui in atto quasi ostile.

— Ebbene, mia piccola sorella? - domandò.

— Ditemi, che cosa volete da me?

— Una piccola cosa - rispose in inglese. E se voi accettate, io sono autorizzato a promettervi che i rivoluzionari nulla trascureranno per sottrarre vostro padre al suo destino e procurare la libertà a vostra madre ed a vostra sorella. I rivoluzionari faranno ciò. Voi avrete reso un grande servigio alla nostra causa e la salvezza dei vostri ne sarà il compenso. Voi sapete che il nostro potere è grande. Il maggiore Nobrikoff verrebbe subito minacciato di morte nel caso che dovesse capitare qualche sventura a vostra madre ed a vostra sorella.

— Come posso esser certa che voi diciate la verità?

— Oh, Anna Paolovna! - esclamò il vecchio con voce profondamente addolorata. Come potete supporre che io possa mentire con voi dal momento che vostro padre è in tale pericolo per la nostra causa? Ditemi, come potrei mentire?

— E' completamente vero tutto quanto ha detto - osservò Golovin, alzandosi in piedi. Michele non disse verbo, ma il suo silenzio fu più accetto all'infelice Anna delle parole degli altri.

— Ebbene, che cosa mi domandate? - richiese, in modo quasi brutale.

— Vi domandiamo solamente di sposare uno dei nostri capi - rispose il vecchio. Una personalità oltremodo distinta, nobilissima e, fisicamente moralmente bella. Si chiama Nickolas Andreivitch Kamff.

— Sposare uno dei vostri capi?...

— La cosa non è poi tanto terribile, credo! - osservò il vecchio. Nicola è davvero un gentiluomo, è compito sotto ogni aspetto. Quante nostre compagne si riterrebbero onorate di poterlo sposare!

— Ho una mia intenzione - interruppe Golovin, risvegliandosi una volta ancora. - Egli dice che odia tutte le donne; credo che dica così perchè tutte lo vorrebbero.

— Non tutte le donne - contestò Michele. Kolia non ha mai detto di odiare tutte le donne.

— Ad eccezione di vostra sorella - rispose Golovin, Elena Michailovna.

— Sì, le ha voluto un gran bene - confermò il piccolo Michele, levando i suoi occhi dolci su Anna.

— Se ama un'altra donna, come potrebbe desiderar me? - chiese Anna, sempre più stupita.

— Essa è morta - rispose Michele con voce tranquilla. Voi dimenticate che noi veniamo dalla Russia, da Mosca...

— Come vedete, non si tratta di cosa tanto terribile - riprese il vecchio. Elena Michailovna l'avrebbe sposato se fosse vissuta. Sì, Nicola è un grand'uomo. Eccovi la sua fotografia.

Anna prese con mano tremante il ritratto. La persona era indubbiamente bella; i lineamenti forti, severi, improntati a nobiltà davano l'impressione di un uomo di fermo volere e di grande coraggio. L'altezza, la robustezza della persona denotavano una forza fisica non comune. Certo non era un uomo comune. Lo sguardo di Anna lo fissò con un senso di ammirazione e di timore. Quel viso diceva o meglio nascondeva troppe cose, faceva intravvedere mille possibilità, e dessa inavvertitamente stava già chiedendosi quale scampo sarebbe rimasto alla donna che, suo malgrado, dovesse destare una passione in quell'uomo.

— Sì, è un bell'uomo - osservò.

— E su questa persona - disse il vecchio, ritirandosi dalle mani di lei la fotografia e fissandola con ammirazione - in quest'uomo posano tutte le speranze della Russia.

— Sta bene! - osservò bruscamente Anna. - Ma con costui io non ho nulla a che fare. Mi sembra che dovreste riservare ad altre tali proposte!

E. R. Punshon. (*Continua*).

la maggiore spesa

di 154.7 milioni si riduce realmente a 140.2 milioni, ove se ne deduca la somma di 14.2 milioni richiesta dalla statizzazione della ferrovia boema del nord.

La maggiore spesa va poi ripartita fra vari dicasteri: tre milioni di più sono necessari al Ministero della difesa del paese per le sovvenzioni alle famiglie dei riservisti; altre maggiori spese sono richieste in seguito alla regolazione del soldo per la milizia territoriale e la gendarmeria, nonchè per il miglioramento del vitto alla bassa forza (applausi).

Il Ministero del culto e dell'istruzione richiede tre milioni di più per la regolazione delle congrue, nonchè un altro importo maggiore per iscopi scolastici. Fra altro, si progetta l'istituzione di 18 nuove scuole medie.

Grandi sono pure le esigenze per il Ministero dei lavori pubblici e per quello dell'agricoltura. Più della metà della maggiore esigenza per il Ministero delle finanze, ammontante a 40 milioni, è devoluta per aumenti di stipendio.

Corrispondentemente all'aumento del

debito pubblico,

che raggiunse alla fine di luglio l'importo di quasi dieci miliardi, crescono le esigenze per gli interessi e l'ammortizzazione, e cioè per l'ammortizzazione sono necessari ora 57 milioni, per gli interessi oltre a 348 milioni di corone.

Jorkasch-Koch rileva poi l'aumento del

gettito delle imposte,

che fu per quelle dirette di 10.8 milioni, per le indirette di 25 milioni di corone nei primi dieci mesi dell'anno in corso, in confronto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche le entrate delle ferrovie dello Stato aumentarono di 67 milioni, le spese però di 66 milioni, e l'ammanco risultante fu calcolato per il 1908 a 64 milioni di corone. In complesso il gettito netto delle imposte fu in questo periodo di 268.762.097 corone per quelle dirette, e di 646.024.658 per le indirette. Anche le entrate doganali aumentarono di 7.2 milioni, ascendendo per il territorio doganale comune all'importo netto di 131.286.472 corone.

Conclude rilevando la necessità di aprire nuovi cespiti di rendita per lo Stato ed esprimendo la speranza che la Camera, approvando le vedute da lui esposte per il mantenimento dell'equilibrio nell'economia dello Stato, procederà alla trattazione costituzionale del preventivo (approvazioni).

La Camera continua poi la discussione della proposta d'urgenza riguardante l'esercizio provvisorio.

Un cristiano-sociale contro l'Università italiana a Trieste

B ä c h l e dice che la monarchia è considerata all'estero come una «quantité négligeable» causa i dissensi interni. Parlando poi della questione universitaria italiana si dice contrario all'erezione dell'Università a Trieste. Questa dovrebbe esser invece istituita a Trento che si trova in un compatto territorio linguistico italiano.

Un altro cristiano-sociale - La questione del Trentino

Il prof. M a y r, cristiano-sociale tirolese, si occupa anzitutto dei rapporti fra l'Austria e l'estero. Dice che sarebbe interessante poter sapere se l'affratellamento italiano con la Russia sia tanto necessario forse perchè lo suocero delle Montagne nere è l'unico amico del grande czar. Non vuol passare sotto silenzio un punto della discussione alla Camera italiana. I signori di Montecitorio si sono messi in testa di pretendere dall'Austria qualche cosa. Da una parte vorrebbero la posizione importante di Spizza - quantunque i favori accordati all'Austria dal trattato di Berlino non abbiano grande valore - e d'altro canto hanno rimesso sul tappeto la questione del Trentino. E' strano che in Italia si parli sempre della «restituzione» del Trentino, come se l'Italia avesse già posseduto il Tirolo meridionale italiano! Ma ad onta di ciò si comprende il linguaggio di Montecitorio: è un fatto sommamente deplorevole che specialmente da parte italiana si mantenga e si insegni la finzione che tutto il Tirolo meridionale, fino al Brennero, sia proprietà legittima del regno unito d'Italia. Ciò si insegna in molte scuole, e nel Tirolo si pubblica da un paio di anni un periodico scientifico serio, compilato esclusivamente da scienziati del regno d'Italia, i quali si sono proposti unicamente il compito di preparare la conquista scientifica del Tirolo meridionale austriaco per l'interesse del regno d'Italia. (Udite! Udite!). Anche in questo modo nelle masse popolari del regno d'Italia si alimenta l'idea che esse debbano esigere la restituzione di questo territorio. Da parte austriaca però non è mai stato riconosciuto alcun titolo giuridico per il quale l'Italia potrebbe rivendicare per sè il Trentino. Piuttosto si può provare il contrario. L'oratore ricorda una frase di Francesco Giuseppe il quale, una trentina d'anni fa, respinse le aspirazioni nel Trentino dicendo: Vado in rovina con tutta la mia Casa piuttosto che cedere anche una sola parte del Trentino agli italiani. Questa dichiarazione del capo dello Stato ha il consenso di tutti i tirolesi, a qualsiasi nazionalità appartengano (applausi).

Contro l'Università italiana nel Trentino

Mayr si occupa anche della questione universitaria italiana, dicendo di condividere l'opinione del presidente dei ministri, il quale riconobbe il diritto degli italiani ad una Facoltà giuridica e dichiarò di doversi possibilmente evitare che gli studenti indigeni frequentino delle Università estere. In linea generale si deve anche ammettere che un'Università debba sorgere su territorio abitato dalla nazionalità cui è destinata. L'oratore non vuole indagare se ciò sia possibile ed opportuno anche rispetto alla Facoltà giuridica italiana. Nel Tirolo questa Facoltà non potrebbe essere istituita per motivi politici facili a capirsi. Non lo potrebbe anche per la ragione che una piccola città nella quale manchi un centro scientifico, manchino le necessarie biblioteche ed altre risorse, non è adatta ad essere sede d'un istituto superiore.

La discussione è poi rinviata a domani.

La revoca della legge stataria a Praga sarebbe imminente

VIENNA 10 (N). Nei circoli parlamentari si dice che già al principio della settimana ventura sarà revocata la legge stataria a Praga, e il divieto agli studenti di portare distintivi.

Il boicottaggio antitedesco in Boemia

PRAGA 10 (N). Il giornale «Bohemia» dice di essere riuscito a procurarsi una copia delle circolari segrete d'agitazione in cui il partito di Klofac invita le fabbriche di birra della Boemia e diverse imprese industriali a boicottare tutti i negozianti tedeschi.

Per l'Università czeca a Bruna

BRUNA 10 (B). L'associazione dei legali della Moravia tenne una adunanza generale in occasione del giubileo imperiale e per festeggiare il ventesimo anniversario della fondazione della società. Fu accettato ad unanimità un ordine del giorno invocante l'istituzione di una seconda Università czeca con sede a Bruna ed invitante gli uomini politici czechi ad adoperarsi per una prossima realizzazione di questo postulato del popolo czeco.

Bastonate fra deputati polacchi

VIENNA 10 (N). Stasera durante una seduta del club polacco, il deputato Mleczko protestò contro l'assolutismo del presidente del partito popolare polacco, Stapinski. Dopo chiusa la conferenza, il Mleczko uscì per il primo. Appena egli ebbe fatti tre o quattro passi, il deputato Olszewski lo aggredì da tergo menandogli un pugno. Mleczko alzò il bastone per difendersi. Olszewski glielo strappò di mano e glielo spezzò sulla testa con una terribile percossa. I due mozziconi di bastone furono consegnati al portiere del Parlamento, che era stato spettatore della scena. Il Mleczko, ritornato nel locale del club polacco, raccontò il fatto. Tutti i deputati biasimarono nei termini più severi questa aggressione brutale.

CAMERA UNGHERESE

BUDAPEST 10 (B). La Camera dei deputati sbrigò oggi in seconda e terza lettura i progetti di legge approvati nella seduta di ieri. Hoitsy presentò poi la relazione sulla legge di appropriazione.

La Camera ne votò l'urgenza. Infine si discussero alcune questioni d'immunità.

La procedura contro il principe Eulenburg
Il processo non si terrà

BERLINO 10 (N). La commissione medico-giudiziaria che esaminò recentemente a Liebenberg il principe Eulenburg, rimise alla procura di Stato una perizia in iscritto, che esclude per sempre la possibilità di continuare il processo. La procedura però non sarà sospesa, ed Eulenburg sarà esaminato due volte all'anno dai periti medici giudiziari.

CASTRO IN FRANCIA

PAUILLAC 10 (N). Appena giunto qui il piroscafo «La Guadeloupe», il presidente Castro fu ammonito d'astenersi da qualsiasi comunicazione alla stampa. Con lui sono giunti la moglie, la sorella, il fratello, tre medici e quattro domestici. A bordo si lasciò salire soltanto il direttore della «Compagnie transatlantique», il console della Venezuela a Genova ed alcuni giornalisti. Castro non concesse alcuna intervista. Esso proseguirà domani il viaggio per Parigi. La polizia sorveglia un individuo sospetto di avere sinistre intenzioni contro Castro.

BORDEAUX 10 (N). E' giunto qui il presidente Castro. Nessun incidente.

La scoperta di una congiura a Fez

LONDRA 10 (N). Il «Daily Telegraph» ha da Fez: I partigiani di Muley Hafid scopersero un complotto che aveva per iscopo la detronizzazione del sultano e la proclamazione di suo fratello Muley Mohamed. Furono arrestati parecchi ragguardevoli cittadini, sospettati di aver preso parte alla congiura. Sottoposti alla tortura, essi furono condotti per la città fra il dileggio della folla e quindi imprigionati.

Abd el Aziz a Tangeri

TANGERI 10 (B). Abdul Aziz è arrivato qui col suo seguito.

Il giuramento dei nuovi consiglieri intimi. VIENNA 10 (B). I neo-nominati consiglieri intimi prestarono stamane giuramento nelle mani dell'Imperatore.

I premi Nobel. CRISTIANIA 10 (B). Il premio Nobel fu assegnato al danese Federico Baier e allo svedese Arnoldson.

STOCCOLMA 10 (B). Il premio Nobel fu assegnato per la chimica al prof. Rotherford (Manchester), per la fisica al prof. Lipmann (Parigi), per la medicina al prof. Metcnikoff (Parigi) e al prof. Paolo Ehrlich (Francoforte s. Meno), per la letteratura al prof. Enke (Jena).

Decesso. NAPOLI 10 (N). E' morto oggi il deputato Nicolangelo Proto-Pisani.

Società montanistica alpina a.

VIENNA 10 (B). Il consiglio d'amministrazione della Società montanistica alpina austriaca tenne oggi seduta. Il risultato della gestione dei primi tre trimestri dell'anno corrente segna un aumento di redditi di 1.5 milioni in cifra tonda di fronte allo stesso periodo dell'anno scorso. In seguito alla depressione generale nel campo industriale nelle ultime settimane è da registrarsi un rallentamento. La conseguente diminuzione del lavoro e i ribassi dei prezzi verificatisi ultimamente non potranno però influire più sui risultati finora ottenuti. Come gli anni scorsi, così anche nel 1909 si procederà all'estrazione straordinaria di tre milioni di franchi di priorità in oro.

La ferrovia del Cadore

BELLUNO 10 (M). Una commissione governativa fece un sopraluogo, accompagnata dall'ing. Giuriati della Società Veneta. La commissione esaminò accuratamente il tratto della «Cavallera» lungo la strada d'Allemagna, nella quale verrà costruita una galleria elicoidale di circa due chilometri; la commissione studiò pure il piano del Molinà dove si costruirà la stazione principale. L'ingegnere progettista Giuriati e la commissione governativa si trovarono d'accordo. La commissione è ripartita per Roma. Il progetto verrebbe approvato subito e si procederebbe rapidamente all'appalto dei lavori.

I delitti della «Mano nera».

BERLINO 10 (N). Si telegrafa da Nuova York: La «Mano nera» commise la settimana scorsa un grave attentato. Dopo aver tentato invano un ricatto in danno di un negoziante, la banda fece esplodere una bomba in un alloggio popolare. Furono ferite venti persone, tra cui cinque mortalmente.

S'uccide per non uccidere. L'esempio dell'amico.

PAVIA 10 (N). Stamane tale Riccardo Chiesi, di 17 anni, amico di quel tale Panzera, che ieri uccise a colpi di fucile la madre e una sorella, si squarciò il ventre con un coltello. Lasciò una lettera in cui dichiara di volersi uccidere per non essere costretto ad uccidere la madre e la sorella! Il Chiesi versa in gravissimo stato.

Un olandese impazzito, in Vaticano.

ROMA 10 (N). Oggi un individuo, straniero, entrato nel cortile di San Damaso, in Vaticano, cominciò a gridare minacciando i gendarmi pontifici. Avvertito il commissariato vicino, l'individuo fu arrestato ma rifiutò di dire il nome della famiglia presso cui abita. Si ignora anche il suo nome. Si sa soltanto che è olandese. Fu trattenuto in attesa di informazioni.

Uccide e taglia a pezzi il cadavere.

NIZZA 9. La popolazione di Nizza e gli amanti dei misteriosi e sanguinosi drammi affollano nuovamente con straordinaria assiduità la Corte d'Assise di Nizza ove si è iniziato il processo della «dépéceuse» di Grasse, l'emula dei coniugi Goold tristamente famosi.

I lettori ricorderanno infatti come il maggio scorso la polizia di Grasse fosse avvisata di un orribile delitto. Il direttore della succursale della Banca di Nizza, signor Raimbault, era stato assassinato ed il suo corpo fatto a pezzi dopo un vano tentativo di abbruciamento. Fu ritenuta autrice del delitto la donna di servizio, certa Maria Gilly; ma questa senza tradirsi raccontò sempre il fatto alla stessa maniera.

Secondo la sua versione il Raimbault avrebbe manifestato più volte il proposito di uccidersi. La sera che precedette la scoperta del sanguinoso fatto il Raimbault, di complessione sanguigna e corpulenta, disse che voleva fare un pediluvio e durante quest'operazione, afferrò la domestica per il collo e con un coltello in mano minacciò di ucciderla se essa non acconsentiva ad uccidere lui.

La donna, spaventata, si coprì il viso con le mani, ma intanto il Raimbault si era crivellato di colpi e cadeva morto in un lago di sangue. La Gilly folle di paura alla vista del suicida pensò subito che l'accusa della morte sarebbe caduta su di lei e volle sbarazzarsi del cadavere facendolo a pezzi e bruciandolo. Abile nell'arte di tagliare avendo molte volte aiutato il marito macellaio, non trovò difficile il macabro lavoro e poi tentò di bruciare una gamba del povero morto. Si avvide però che la distruzione con questo mezzo sarebbe stata lunga e difficile e abbandonò l'impresa. Desolata vedendo falliti i suoi piani andò a raccontar ogni cosa ad un suo parente, che la consigliò a far consapevole del fatto la giustizia. La Gilly, i cui precedenti non son purissimi, negò sempre con energia e con fermezza di aver ucciso il padrone. Essa però fu trovata in possesso di ottocento lire che disse essere il frutto delle sue economie, e di un anello della vittima. Risultò pure che nella cassa della Banca vi era un ammanco di 323 lire, ma la terribile donna giura di non saper nulla. La chiave dell'enigma resta fra le sue mani ed il pubblico che attende una suprema rivelazione, o qualche parola che tradisca la imputata e ne mostri tutta la responsabilità dell'atroce delitto, affolla curioso l'aula giudiziaria, tanto che si dovettero prendere delle misure d'ordine.

NIZZA 10 (N). La Corte d'Assise emise stasera sentenza con cui condannò la Maria Gilly ai lavori forzati a vita. Il pubblico enorme che assisteva all'udienza applaudì i giurati.

Terremoto.

MESSINA 10 (N). Qui, a Siracusa e a Reggio Calabria furono avvertite stamane ad ore 7 circa, scosse di terremoto che produssero grande panico. Le scosse si ripeterono ad ore 9.12, 11.32, 14.59. Nel paese di Patti e a Nizza siciliana parecchie case furono lesionate. Il prefetto ha inviato sui luoghi un ingegnere del genio civile.

Stamane anche a Montalbano è avvenuta una fortissima scossa, durata tre secondi e susseguita da altre forti scosse, a distanza di poche ore. Si segnalano gravi danni agli edifici pubblici e privati e alle chiese. La casa del Comune è gravemente danneggiata. Il paese è in preda al panico.

Verso la presentazione del progetto per la Facoltà italiana

DOVE SORGERÀ?

Il presidente dei ministri, come rilevammo ieri, non ha voluto neanche accennare alla Camera la sede che il Governo assegna alla futura Facoltà giuridica italiana. Ora, poichè noi italiani non abbiamo motivo di supporre che la reticenza ministeriale avvolga di rosee nubi insoliti propositi di benevolenza, ci siamo in sospettiti; e di questo sospetto s'è resa portavoce, oltre alla stampa, la studentesca accademica, eccitando i deputati alla vigilanza e il popolo italiano all'azione più energica contro eventuali raggiri.

Ma le parole che il ministro disse intorno alla imminente presentazione del progetto per la Facoltà giuridica italiana, e le parole ch'egli non disse intorno alla sede della stessa Facoltà, hanno avuto anche l'effetto di rendere più intensa e più acuta l'opposizione dei partiti avversari, i quali, riducendosi a malincuore a riconoscere la legittimità dei postulati italiani, avvalorata ora dalle dichiarazioni del presidente dei ministri, cercano in tutti i modi d'influire sul Governo riguardo alla designazione della sede. Che questa opposizione avvenga con argomenti o assurdi o illeciti, e in forma tutt'altro che dignitosa, non farà maraviglia. Così i tedeschi, dopo aver lungamente taciuto, affermano ora ch'essi non possono permettere l'istituzione dell'Università nostra nel Tirolo o nel Trentino, e aggiungono che la sede più opportuna sarebbe Vienna. Essi dunque non solo non celano più quali mire perseguano nel Trentino con lo «Schulverein» e il «Volksbund», ma comprendono nel loro ripudio, senza nominarla, anche Trieste, per non far torto alla «Südmark». I giornali, che hanno enunciato queste negazioni, alle quali non si può fare il rimprovero d'essere incoerenti, hanno però omesso di dirci come si figurano, dopo il saggio d'Innsbruck e gli ultimi avvenimenti di Vienna, la convivenza di italiani e tedeschi entro la cerchia della capitale del Danubio.

Gli slavi, a loro volta, non potevano lasciarsi sfuggire l'occasione di ribattere il loro chiodo. Visto che si trovano a corto d'argomenti di diritto e di giustizia, pensano di far colpo con le minacce. E uno degli organi loro più influenti ha stampato qui a Trieste che «se si istituirà a Trieste, contro la volontà degli sloveni, un'Università italiana, la lotta nazionale assumerà tali forme quali non si sono mai viste»!

Il monito degli studenti di stare in guardia, non giunge quindi vano. Tutti debbono vigilare perchè la prepotenza e la malevolenza altrui non ci tolgano ciò che dopo tanto tempo e dopo tanta fatica siamo riusciti a far riconoscere dal Governo: il nostro diritto. Il quale non sarà mai riconosciuto appieno, se l'Università italiana non sorgerà in terra italiana, a Trieste. E i deputati, i quali meglio d'ogni altro sono in grado di avvisare quale effetto possano avere sul Governo le pressioni dei tedeschi e le violente minacce degli slavi, agiscono nell'interesse della causa considerando - come alluse nel suo discorso l'on. Conci - se non sia il caso, dato che il Goven tentenni, di negare il loro voto all'urgenza del bilancio provvisorio. Il momento sembra propizio per un'azione più energica del gruppo italiano, al quale potrebbe toccare, nel giuoco della fortuna parlamentare, la funzione di poter decidere una importante battaglia.

Il popolo italiano alzerà insieme la sua voce nelle rappresentanze e nei comizi.

Un notevole commento del „Corriere della sera"

A commento alle dichiarazioni del bar. Bienerth il «Corriere della Sera» scrive fra altro:

«Le dichiarazioni comparse non soltanto su alcuni dei giornali austriaci più accreditati, come la «Neue Freie Presse», ma anche su qualche gazzetta nota pel suo carattere ufficioso come la «Montags-Zeitung», e le notizie diffuse ultimamente in Italia, avevano dato ragionevole motivo di ritenere che il Governo austriaco avrebbe appagato le domande degli studenti italiani, istituendo una completa Università italiana a Trieste. Invece il presidente dei ministri, alla Camera austriaca, non ha parlato più di Università completa, ma soltanto di Facoltà giuridica; e nulla ha detto del luogo dove questa Facoltà dovrà sorgere. Non sappiamo se la spiegazione di quest'ultima reticenza debba cercarsi nel timore di urtare gli italiani con l'annunzio che la Facoltà giuridica non sarà istituita a Trieste, o nel timore di urtare qualche altra nazionalità con l'annunzio che la Facoltà sarà istituita a Trieste. Ma pure accettando per vera la seconda spiegazione, pure interpretando le reticenti e restrittive parole del ministro nel senso più ottimista, rimarrebbe l'impressione del mancato riconoscimento dei completi evidenti diritti degli italiani con l'istituzione d'una Università completa, o almeno, in via provvisoria, con l'equiparamento degli studi fatti in Italia.

«Pur troppo, la storia della questione universitaria italiana in Austria è tutta una storia di tergiversazioni e di mezze misure, dovute al fatto che i governanti hanno avuto il loro grave torto di non comprendere che il riconoscimento sincero e integrale dei diritti della civiltà italiana e della coltura italiana sarebbe stato un atto in primo luogo di elementare giustizia, e in secondo luogo di abile politica, sia per la quiete interna della monarchia - giorni sono la «Neue Freie Presse» osservava schiettamente che «la politica della paura crea più irredentisti che la Facoltà di Trieste cui gli italiani hanno diritto» - sia pei rapporti con l'Italia, che sarebbero venuti tanto più facili e fiduciosi. Tutto ciò è stato riconosciuto dalla parte più ragionevole della stampa e dell'opinione pubblica austriaca; ma nemmeno il Ministero attuale, che pure ha fatto qualche passo, ha osato andare sino in fondo e cogliere il momento opportuno per dare con una sodisfazione completa, un segno e un pegno che avrebbero avuto un altissimo valore.

«Ma almeno giova credere che il nuovo progetto annunziato pel gennaio non aggiunga al grave errore della limitazione alla Facoltà giuridica, anche quello gravissimo di istituirla in una città che non sia Trieste, e di escludere ancora gli studenti italiani dal loro centro naturale, per mantenerli in ambiente ostile, in mezzo a contatti pericolosi. Una soluzione che sarebbe di così patente ingiustizia e di così mal calcolata politica, non può parere verosimile».

Un voto della Camera di commercio di Rovereto

Il collegio della Camera di commercio e d'industria di Rovereto, nella sua ultima seduta ordinaria accolse il seguente ordine del giorno per l'Università italiana a Trieste:

«Sono noti i deplorevoli fatti avvenuti all'Università di Vienna e dipendenti dal continuo diniego del Governo di accordare anche agli italiani un' Università nella loro lingua. La Camera nostra che già in altre occasioni non ha mancato di invocare il riconoscimento di quel legittimo postulato, che ha speciale importanza per la vita intellettuale e per conseguenza anche per lo sviluppo economico degli italiani, ritiene in questo momento di dover rinnovare anche dal canto suo la domanda che finalmente venga esaudito il voto degli italiani tutti, con l'erigere l'invocata Università italiana a Trieste.

«Nell'esprimere questo suo fermo desiderio la Camera ritiene di doversi unire alla consorella Trieste nel plauso e nella simpatia votati ai nostri giovani che non sono eroi del revolver, come ingiustamente li chiamò la Camera d'Innsbruck, ma ammirevoli propugnatori di un diritto nazionale».

Tale risoluzione sarà portata a conoscenza dei competenti fattori.

Gli studenti e i giovani di Pola

Abbiamo per telefono da Pola:

Gli studenti accademici di Pola tennero stasera una adunanza a paragrafo 2 in cui si trattò della questione universitaria. Si votò il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti accademici di Pola esigono che il Governo risolva senza ulteriori tentennamenti la questione universitaria italiana con la sollecita erezione di una Facoltà giuridica a Trieste. Si dichiarano solidali con gli italiani delle cinque province nel respingere energicamente ogni altra sede che non sia Trieste; reclamano infine la parificazione dei diplomi ottenuti nel Regno almeno fino a tanto che a Trieste non sorga un completo Ateneo di studi superiori».

Quest'ordine del giorno sarà trasmesso all'on. Conci, presidente della Commissione per la questione dell'Università italiana.

Si deliberò pure in inviare al presidente dei ministri Bienerth il seguente dispaccio:

«Gli studenti accademici di Pola esortano V. E. a voler sodisfare i postulati universitari italiani secondo il volere concorde del popolo nostro erigendo una Facoltà giuridica, germe di una completa Università, nella sua sede naturale a Trieste, soltanto a Trieste».

Anche i giovani di Pola inviarono al presidente dei ministri un energico telegramma.

La protesta di Sagrado

S a g r a d o 10. Ieri alle 11 ant. il Consiglio comunale si riunì in seduta straordinaria sotto la presidenza del Podestà che, fatta una breve relazione delle violenze di cui furono vittime i nostri studenti all'Università di Vienna nella giornata del 23 novembre, invitò il Consiglio ad esprimersi sopra un ordine del giorno da inoltrarsi al Governo, di protesta per le violenze tedesche e contro la trascuranza del Governo del suo dovere costituzionale di dare agli italiani una Università italiana a Trieste. Il Consiglio a voti unanimi «deplorando l'ostilità governativa verso il nostro postulato universitario, protesta contro le tergiversazioni del Governo che causarono i tristi avvenimenti all'Ateneo di Vienna, riafferma il diritto degli italiani alla coltura superiore nella propria lingua assicurato dalla legge fondamentale dello Stato e domanda che il Governo provveda indilatamente all'istituzione dell'Università italiana a Trieste».

Una manifestazione al congresso delle biblioteche popolari

Al congresso nazionale delle biblioteche popolari che si chiuse l'altra sera a Roma, si ebbe una manifestazione patriottica. Discutendosi sulle biblioteche italiane all'estero parlò anche il prof. Galatti per riferire che la Dante Alighieri ha già inviato all'estero 74.000 volumi italiani. Il suo discorso ha dato occasione ad una dimostrazione di calorosa simpatia verso la Dante Alighieri con grida di: «Viva Trento e Trieste!».

LA MENSA ACCADEMICA

Non è dimenticata la ingenerosa rappresaglia cui gli studenti tedeschi-nazionali di Vienna ricorsero, dopo il conflitto con gli italiani, costringendo per quindici giorni alla chiusura della «Mensa accademica», frequentata in maggioranza dagli studenti più poveri di nazionalità non tedesca. A dare un'idea dell'estrema indigenza dei giovani che essi tentarono di ridurre alla fame, valgano questi dati statistici sulla Mensa accademica, che troviamo in un giornale viennese. La Mensa è in tutta la capitale austriaca il locale dove si mangia più a buon mercato: un pranzo completo, composto di minestra, un pezzo di carne con legumi e un pezzo di pane, costa 50 centesimi; un dolce 12 centesimi. Ma gran numero di studenti non si permettono il pranzo completo che talvolta di domenica; gli altri giorni si contentano della minestra, dei legumi e del pezzo di pane, spendendo 20 centesimi per un pasto che spesso è l'unico della giornata. Il rincaro della carne, che ha portato un aumento anche nei prezzi della Mensa, ha aggravato queste condizioni: dal 1896 ad oggi è cresciuto del doppio il numero degli studenti che arrivano fino ai 12 centesimi del dolce, ma non fino ai 30 del pezzo di carne. Il numero delle porzioni di legumi soli era di 82.261 nel 1896 e salì fino a 133.418 nel 1907: e questo rigime vegeteriano non va naturalmente imputato che alla miseria. Viceversa nei due ultimi anni, nonostante il cresciuto numero di frequentatori della Mensa, le porzioni di carne sono discese da 306.807 a 261.788. E' la denutrizione normale: gli studenti nazionali tedeschi vollero per quindici giorni esasperarla fino alla fame.

Elargizioni agli studenti italiani

Abbiamo da Vienna: Pervennero agli studenti italiani le seguenti oblazioni: Dal Circolo trentino di Milano lire cento; dal sig. Giulio cav. di Herz von Hertenried, di Vienna, cento corone; da un anonimo di Trieste due corone; da Gino Bulian di Santa Domenica d'Albona 20 corone; dal dott. Pietro Ghersa di Albona cor. 115.70.

★ L'elargizione di 100 cor. da Zara pervenuta all'on. Bugatto per gli studenti italiani, proviene dai quattro corsi superiori del Ginnasio italiano di Zara.

ITALIANI FELICI!

Il discorso di Alessandro Fortis alla Camera italiana ha prodotto nel «N. W. Tagblatt» di Vienna una impressione di fulminante sorpresa. Fino dal primo momento il giornale, in cui riconosciamo uno dei migliori di Vienna, si domandò pensoso: - Che cosa c'è sotto? Su quale strada del torto si è messa l'Austria-Ungheria per procurarsi così severe parole? - E l'impressione non dileguò; il giornale ci rifettè ancora; e dopo qualche giorno riprese l'argomento più estesamente, per fare l'esame della coscienza austriaca dinanzi al monito pronunciato a Montecitorio dall'autorevole deputato di Romagna.

In questo esame di coscienza c'è l'onesto proponimento di tutto mettere in chiaro, di venire ad una spiegazione oggettiva e leale con gli italiani: ad una spiegazione che sia da popolo a popolo. Infatti il giornale enumera punto per punto le questioni che fra Italia ed Austria potrebbero crear dissapore: e punto per punto esclude che il dissapore possa esser generato. E' certo il «N. W. Tagblatt» della scrupolosa esattezza di questa sua analisi? Noi vogliamo venire in aiuto alla sua buona volontà di esser veridico e franco, dicendogli che dove esso tocca del trattamento fatto agli italiani dell'Austria, la sua visione ha purtroppo bisogno di esser rettificata da capo a fondo.

Per l'organo liberale viennese, non c'è «nessuno che oserebbe dire che gli italiani dell'Austria sieno trattati peggio di qualsiasi altro austriaco. Anzi - soggiunge - noi oseremmo quasi asserire che il loro trattamento è molto migliore».

Gli italiani sarebbero dunque un popolo privilegiato: salvo che (ma non è certo questo il concetto del «Tagblatt») non si voglia intendere che nessun popolo austriaco essendo trattato troppo bene, gli italiani non possono lagnarsi di esser trattati non diversamente dagli altri!

Questo genere di rude franchezza, ripetiamo, non è nell'articolo: e dobbiamo dunque intendere che nella redazione del «N. W. Tagblatt» ci reputano un popolo privilegiato. «Di che possono convincersi ogni giorno - scrive il «Tagblatt» - i più serî uomini politici d'Italia, purchè ne domandino agli italiani che in Austria dimorano prosperi e fiorenti, e che, in quanto sieno veritieri, non potranno asserire di essersi qui imbattuti in un odio nazionale che osteggi l'italianità».

«All'opposto - continua il «Tagblatt» - si potrebbe con molto maggior ragione affermare che la popolazione austriaca, dirimpetto ai molti atti provocatori avvenuti e documentati nelle provincie italiane, ha palesato un'indifferenza e una serenità d'animo, che ci trarrebbe troppo a lungo lo spiegare in questo luogo, a parte il poco gradimento che potremmo trovarci».

Popolo privilegiato adunque gli italiani, fino al punto di poter provocare gli altri! Vengano fra noi «i più serî uomini politici d'Italia» a interrogarci, e sarà loro francamente risposto: - Nessun odio nazionale ci perseguita, e noi possiamo perfino provocare tutti senza farli arrabbiare!

★

Lo crede il «N. W. Tagblatt»?

Quello che esso crede poco importa. L'importante è quello che esso sa. E noi crediamo che delle condizioni nostre il grande giornale viennese ne sappia assai poco.

Vi sono nell'interno dell'Austria, per gli italiani, due categorie di giornali: quelli che sogliono occuparsi di loro, e quelli che, ravvolti nella baraonda politica dell'impero, non hanno il tempo o non colgono l'occasione di occuparsene. I primi, cioè quelli che si occupano di avvenimenti nostri, hanno uno schema prescritto: denigrare le cose, le azioni, le istituzioni, e denunciare gli uomini, le società, i corpi costituiti. Ogni loro articolo, ovvero ogni epistola che loro pervenga dagli incogniti corrispondenti locali, parte da una sfacciata falsificazione delle cose e degli avvenimenti nostri per finire con l'esortare il Governo a mettere gli italiani a ferro e a fuoco, a trattarli con le prigioni e con le verghe, a tener qui in permanenza il carnefice.

La seconda categoria di giornali, quella che non suole occuparsi di noi, comprende purtroppo gli organi più stimabili e più importanti. Essi dedicano i loro articoli alle grandi questioni interne della Monarchia, alle competizioni ardenti fra tedeschi e slavi, agli interessi opposti materiali e morali di milioni e milioni d'uomini. I bisogni delle province nostre, le modeste esigenze della loro esistenza, le condizioni di lotta nazionale in che si dibatte il loro popolo, coincidono di rado coi grandi flussi e riflussi della interna politica austriaca: quindi da gran parte della stampa le cose nostre sono quasi completamente neglette; e nemmeno un'angheria che ci sia fatta, un sopruso, un'urlante violenza contro il diritto nostro, un nauseabondo favoreggiamento di partiti rovinosi alla cosa pubblica e che hanno il solo merito dell'avversione contro gli italiani, riescono a superare la muraglia delle Alpi e a persuadere la maggiore e più libera stampa viennese allo studio delle cose nostre. A Roma, a Parigi, a Londra, a Pietroburgo talvolta, l'eco è raccolta prima che a Vienna! Il «N. W. Tagblatt» è certamente nel numero di questi giornali, che hanno altri sovracapi politici, dei quali non ignoriamo la gravità. Non mai probabilmente esso ha pensato a rendersi conto che nelle province nostre escono giornali, d'onde non per nulla ogni giorno si leva la voce di protesta contro qualche nuova lesione del nostro diritto. Ora gli cade in acconcio il parlare delle popolazioni italiane per ribattere un argomento dell'on. Fortis: e poichè di tali province non ha mai raccolto le voci, se non gli fossero fonografate sotto forma di «documenti» della polizia locale, imagina che questi nostri paesi sieno prosperi, felici e moralmente contenti sotto un regime imparziale. La coscienza si appaga di questa imaginazione; e anche se ne appaga la necessità polemica contro l'oratore della Camera di Roma. Ma è poi vero? La coscienza ha esaminato a fondo sè stessa?

★

Quel contatto con la realtà delle cose nostre che i giornali di Vienna disdegnano per loro più gravi faccende, è preso invece quotidianamente dalla stampa del vicino regno e crea per suo mezzo quei tali movimenti d'animo, che il «Wiener

Tagblatt» ed altri giornali della monarchia hanno riconosciuto tante volte come esiziali alla politica estera dell'Austria; senza però cercare d'indagarne le prime ragioni e di assegnare le responsabilità.

Che giova infatti al «N. W. Tagblatt», nel suo articolo per il rabbonimento dell'on. Fortis, riflettere tutta la nostra questione universitaria sotto l'aspetto d'una «cazzottata» tra studenti tedeschi e studenti italiani, come ne avvengono tante nelle Università austriache tra gli studenti di diverse nazionalità? Ignora forse perfino l'articolista del giornale viennese che a tutta Europa è nota l'esistenza di una questione universitaria italiana, la quale si stiracchia da quarant'anni, senza che il Governo si risolva a corrispondere al bisogno di cultura d'un popolo? Se non lo ignora, per lo meno gli torna comodo di sopprimerlo in un articolo che vuol rivendicare giustizia contro l'on. Fortis: quarant'anni di lotta civile sono ridotti a una bastonatura; e l'importanza di una bastonatura è del resto quanto si accorda alle doglianze più gravi del popolo italiano. E si passa oltre.

Si passa oltre, purtroppo, dalla grande stampa viennese, come alla cocente questione universitaria, così a tutto quanto fu fatto e tentato per soffocare la vita nazionale nostra. Il grido delle piccole province italiane si leva solitario se un giorno vengono qui disciolte, per il più futile pretesto, le grandi associazioni che domandarono anni di laboriosità e di sacrificio perchè tornassero a onore delle provincie e delle città. Nessun giornale di Vienna si ricorda di esser liberale, quando nelle province nostre interviene il Governo direttamente nei procedimenti elettorali per disorganizzare tutto ciò che è espressione del sentimento nazionale, e a Pola si ha l'inaudito esempio d'una marina da guerra che, fattasi agenzia d'elezioni, apertamente agita e combatte perchè lo spirito italiano della città non si pronunci nell'urna. Che dire dell'indifferenza sovrana della stampa viennese per gli scioglimenti del Consiglio municipale di Trieste, avvenuti tre volte in dieci anni, e per l'annullamento delle elezioni amministrative deciso una volta per compiacere una famiglia, che con i suoi pochi clienti, aveva giurato una specie di vendetta medioevale contro la città? Hanno saputo i giornali viennesi qualche cosa delle angherie inverisimili compiute contro l'amministrazione comunale di Trieste, prendendo argomento da articoli di libelli e da dicerie di calunniatori pubblici per mettere l'interdetto sui preventivi, per ostacolare in pieno lavoro il procedimento di una grande opera cittadina come la Galleria della Fornace, per amputare il Comune delle sue attribuzioni delegate, per schiantare l'autonomia comunale sotto un umiliante regime di tutela amministrativa? Hanno commentato, i giornali di Vienna, l'atto grossolano del ministro Koerber, che, ospite della città, fece al suo primo cittadino, eletto dal Consiglio, una paternale piena d'ingiuste minacce? Hanno mostrato di avere un qualche sentore del reggimento da stato d'assedio applicato qui con tacita costanza, onde non è possibile che qualche decina di giovani si riuniscano intorno ad una tavola d'osteria senza che la polizia intervenga ed operi arresti, i quali poi non possono esser mantenuti dal giudice istruttore? E furono dunque bazzeccole i telegrammi che annunciavano pure anche a Vienna come per essere qui arrivati in gita alcune centinaia di membri delle cooperative milanesi ed essere stati accolti con festosa simpatia dalla cittadinanza, questa venisse tosto assoggettata al castigo di vedersi piombare addosso le guardie inferocite nell'arrestare i passanti, il corteo, quelli che facevano semplicemente ala al corteo e perfino i milanesi stessi?

★

Ma il «N. W. Tagblatt» - e potrebbe dirsi che esso parli a nome di tutti quelli che ignorano le condizioni nostre - suppone che gli amabili cittadini di queste province non mancheranno di informare il forestiere come qui non spira alcun odio nazionale ad osteggiare l'italianità. Essa è ben veduta difatti, l'italianità! Scuole italiane a Trieste il Governo non ne mantiene, ma tedesche soltanto; e perchè fu aperto un ginnasio italiano a Pola, fino all'ultimo giorno gli si minacciò di negargli la pubblicità; e forse proprio oggi si sta studiando a Vienna di insediare l'Università italiana... dove la desiderano gli sloveni, mentre per quattro decenni è domandata dagli italiani a Trieste: e tutto ciò è amore e rispetto dell'italianità. Negli uffici governativi, la calata degli impiegati sloveni e croati soprafià l'elemento italiano della provincia, e i funzionari italiani tremano e si strimiziscono per la fama di «mangia-italiani» che cinge spesso come d'aureola i nuovi preposti alla più alte amministrazioni dello Stato. Si scaraventa la polizia di Trieste o di Pola sopra i cittadini per aprir libero passo alle colonne slovene che vengono a fare ingiuria alla nazionalità del paese, o ai soldati in vacanza che, dimentichi di essere soldati austriaci, seguono una bandiera croata cantando; non mai è data ai cittadini la soddisfazione di veder gli slavi insolenti ricacciati dalle guardie alle loro case. E tutto ciò si chiama amore e rispetto dell'italianità; e amore e rispetto si chiama ancora infliggere alla italiana città di Trieste lo spettacolo delle tricolori slovene sbandierate, mentre non solo una tricolore italiana conduce in carcere, ma per lunghi anni si vietò perfino ad un'associazione di ginnastica di portare in pubblico la sua bandiera dall'alabarda rossa su campo azzurro!

Di tutto questo la parte seria della stampa viennese non crede necessario di informare la parte seria dell'opinione pubblica austriaca. Che nei paesi nostri ogni manifestazione nazionale sia considerata un crimine contro lo Stato, che se la tenta un cittadino, ci sia per lui la prigione, se la tenta una società lo scioglimento, se la tenta la folla calci, pugni, sciabolate e prigione contro quanti le guardie riescano materialmente ad acciuffare, tutto ciò non è argomento di interesse per la stampa della monarchia. Come cosa di poco conto, se ne lasciano i commenti alla stampa del regno vicino: e questa sì, accoglie tutte le notizie di Trieste; questa sì, ripercuote ciascuno dei singoli fatti che siamo venuti enumerando; questa sì, dalla accumulazione dei fatti attingendo il convincimento doloroso che di qua del confine si colpisce deliberatamente nelle fonti della vita l'elemento italiano, ha scatti vivaci di protesta, di sdegno e di pietà. E poichè a Vienna la grande stampa ha sempre rinunciato a saper nulla di noi, è naturale che ad ogni esplosione della coscienza italiana, essa levi il capo trasognato e ingenuamente chieda: - Che cosa è successo?

★

E' successo che la stampa di là dal confine, ed anche quella di paesi molto lontani, per una singolare avventura, si è appassionata alle ingrate vicissitudini nostre più che quella di Vienna. La quale, per sbarazzarsi di un certo nostro incomodo lamentare contro le ingiustizie vecchie e nuove, ha sempre accettato come canone l'imputazione che ci vien mossa di tendenze contrarie allo Stato, mentre non mai ci ha concesso il legittimo favore di considerarci come cittadini dello Stato e di domandarsi se cotesti cittadini non abbiano il diritto di non essere lesi ogni giorno dallo Stato stesso nelle loro prerogative civili e nazionali.

La famosa imputazione d'alto tradimento collettivo addossata alla popolazione italiana di Trieste, dell'Istria, del Goriziano, del Trentino, della Dalmazia, è, in verità, farina del sacco di quell'altra stampa: di quella che si occupa assidua di noi, ma solo con l'inchiostro della denigrazione e della denunzia, e che talvolta, nel suo inconcepibile furore, parrebbe quasi desiderare come l'imperatore romano che noi ottocentomila italiani avessimo una testa sola, per tagliarcela con un solo colpo. Che importa se una tale idrofoba stampa - vedi combinazione! - sia proprio la stampa imbeccata dai partiti governativi, strofinatasi a quei circoli che in Austria si impongono autocratici a qualsiasi Governo? La denigrazione e la denuncia d'un popolo sono cose indegne. Ed è indegno di quei giornali che rappresentano pur nell'interno della Monarchia la libertà del ragionamento e della coscienza il prendere a prestito a tali fonti impure la malignità e la calunnia onde viene strozzato nella popolazione italiana il diritto all'esistenza civile.

A quale popolo d'Europa succede ai dì nostri di dover tendere l'orecchio oltre i confini per sentire voci che nell'angoscia gli sieno fraternamente cordiali e animatrici? Dove sono gli amici nostri nell'interno della Monarchia? Chi ci ha teso una mano generosa, chi ha fatto squillare per noi una voce forte, quando si compiè la sequela delle provocazioni e dei soprusi enumerati pur ora? Avversati dagli uni, fummo ignorati dagli altri che potevano e dovevano aiutarci e ai quali avremmo corrisposto gratitudine: poichè l'italiano è un popolo gentile che non sa essere ingrato. Or negli articoli di giornale si fa una pittura d'occasione, ottimista e fantastica, delle condizioni nostre che dovrebbero essere quelle di una gente beata. Abbiamo risposto con la citazione dei fatti a queste fantasie di rosei pittori. La verità è che se un qualche stimabile giornale viennese, come appunto il «Wiener Tagblatt», volesse fare, per quanto riguarda gli italiani dell'Austria, un vero e profondo esame di coscienza, dovrebbe convenire che perfino i fogli stampati nella lontana Plata e nel lontanissimo Colorado si preoccuparono dei loro bisogni e della loro sorte con meno ignoranza e con mille volte più cuore che la stampa più liberale della metropoli dell'impero.

Una scuola industriale slovena a Trieste!

Abbiamo dinanzi, negli allegati al protocollo stenografico della seduta del 26 novembre p. p. della Camera di Vienna, il testo di una proposta presentata dall'on. Rybar per la istituzione di una scuola industriale dello Stato con lingua d'istruzione slovena a Trieste.

Nella motivazione che precede la proposta, si lamenta che per la mancanza di adatti istituti d'istruzione nella loro lingua gli operai sloveni della Regione e specialmente del territorio della città sieno esclusi da ogni attività professionale nelle industrie e debbono limitarsi per lo più a lavori di facchinaggio. Onde tutti i posti più alti di operai, mastri e capiofficina, sono in mano di italiani, non tutti - insinua la relazione - indigeni ma molti forestieri.

Per dare agli sloveni la possibilità di sostenere la concorrenza specialmente contro i forestieri, l'on. Rybar propone che il Governo sia invitato ad imprendere senza indugio gli studi preliminari per la istituzione di una scuola industriale dello Stato con lingua d'insegnamento slovena a Trieste perchè ne sia resa possibile l'apertura nel più breve tempo, possibilmente già col venturo anno scolastico.

Ha molta fretta l'on. Rybar! Mentre lo Stato corrisponde in misura così inadeguata a quello che è il suo elementare dovere nel campo dell'istruzione commerciale e industriale in quella che è la lingua della vita economica paesana, il deputato sloveno non può certo illudersi che da parte della città sia comunque tollerata una scuola industriale slovena che nella città dove gli agitatori la vorrebbero veder sorgere più che per altro per bandiera di conquista, non troverrebbe nè terreno adatto a prosperare, nè materiale di scolari.

La scuola industriale forma parte del programma scolastico sloveno a cui altre volte abbiamo accennato e che comprende inoltre parallele slovene al Ginnasio e alla Scuola tecnica e una scuola commerciale slovena. L'on. Rybar incomincia a portare i singoli punti di questo programma sul terreno parlamentare con l'evidente tendenza ad ingombrare sempre più la strada dell'Università italiana a Trieste.

TRIESTE E LA REGIONE

nel preventivo dello Stato pro 1909

Ci perviene a ora troppo tarda perchè ne possiamo esaurire oggi lo spoglio, il volume contenente la legge di finanza dello Stato per il 1909 con l'elenco delle spese straordinarie preventivate per i vari rami dell'amministrazione pubblica, presentata ieri dal Governo alla Camera di Vienna. Una constatazione risulta sicura anche dal primo esame: per essere questo il primo bilancio dello Stato dopo la pubblicazione del tanto decantato programma per il risollevamento economico della Regione, dovevansi attendere riflesse in questo bilancio le generose promesse ministeriali. Invece se si eccettui qualche singolo stanziamento, non c'è traccia del magniloquente programma e le nostre province hanno nelle spese ordinarie e straordinarie dello Stato la solita parte... magra.

Ma senza prevenire i commenti che faremo seguire quando avremo dinanzi tutti i volumi dettagliati del bilancio, ecco le più importanti spese registrate nel preventivo straordinario.

Un commissariato di polizia a Rovigno
Per altri uffici pubblici

Poco gradito il primo dono che s'incontra nello sfogliare le pagine del volume. Sono preventivate cor. 3200 per spese di ordinamento interno di un nuovo commissariato di polizia di Stato da istituirsi a Rovigno. Quale terza rata per il nuovo ufficio notifiche della direzione di polizia di Trieste è inserito l'importo di cor. 2702.

Per l'amministrazione politica nella provincia si preventivano nello straordinario cor. 13.604 quale seconda rata per l'acquisto di un edificio per gli uffici dello Stato a Tolmino, e cor. 19.405 quale settima e ottava rata per l'edificio erariale di Volosca.

La facoltà giuridica

Per la Facoltà giuridica italiana (senza designazione nè di sede nè di epoca d'apertura) il bilancio del Ministero dell'istruzione contiene uno stanziamento straordinario uguale a quello dell'anno precedente: cor. 24.830.

Per le scuole slave

Non monta rilevare gli esigui importi assegnati nello staordinario alle scuole medie dello Stato nelle nostre province. Occorrerà invece soffermarsi all'aumento da cor. 6000 a cor. 50.000 che subentra nel paragrafo «per promuovere l'istruzione popolare nel Litorale» - dizione vaga che nasconde - come abbiamo dimostrato altra volta - erogazioni dello Stato per scuole private slave nella città e nell'Istria.

Opere portuali a Trieste

Il Ministero del commercio preventiva pro 1909 per le spese portuali a Trieste una rata più alta di quella per l'anno in corso: 9 milioni di corone anzichè 7 milioni.

Inoltre, progettato un nuovo edificio per la Sanità nei pressi della Lanterna a sostituzione di quello che andrà demolito alla radice del nuovo molo della Sanità, con una spesa complessiva di cor. 60.000, s'incomincia col preventivare una prima rata di cor. 10.000!

Lavori portuali in Istria

Lungo la costa istriana i lavori portuali sono progettati in un'ampiezza alquanto maggiore che negli anni scorsi.

Ecco i singoli stanziamenti:

Sovvenzione per un molo presso il nuovo Ospizio marino a S. Girolamo di Valle d'Oltra, prima rata, cor. 10.000; - prolungazione della riva a Cittanova, spesa complessiva cor. 35.000, prima rata corone 10.000; - ampliamento del molo d'approdo minore nel porto commerciale di Pola, spesa complessiva cor. 90.000, prima rata, cor. 19.000; - riva a Rovensca presso Lussingrande, spesa complessiva corone 60.000, prima rata cor. 20.000; - riva a Neresine sull'isola di Lussino, spesa totale cor. 20.000, prima rata cor. 8000; - prolungazione del molo d'Isola, spesa totale cor. 36.900, seconda rata cor. 15.000; - prolungazione del molo minore nel porto di S. Caterina a Rovigno, seconda rata, cor. 18.000; - riva a Porto Rabaz, seconda rata, cor. 25.000; - riva a Moschienizze, spesa complessiva cor. 22.500, prima rata, cor. 15.000; - lavori all'imboccatura del porto d'Umago, cor. 115.000; - lavori al molo d'approdo, ultima rata, corone 60.000.

Per la navigazione

Le sovvenzioni al Lloyd e quelle per il servizio provvisorio per il Brasile restano circa uguali all'anno in corso. Sono ridotte da cor. 2.746.200 a cor. 946.000 le sovvenzioni per il servizio dalmato.

Per le sovvenzioni alla marina mercantile e per promuovere le costruzioni navali si preventivano cor. 5.049.920 in luogo di cor. 5.117.150 dell'anno in corso. Restano invariate le cor. 135000 per lo sviluppo dei traffici marittimi.

Il palazzo di giustizia

Sebbene ci manchi il volume speciale del Ministero della giustizia, che ci fornirà maggiori notizie, lo stanziamento straordinario di un importo di cor. 975.885 per costruzioni ad uso dell'amministrazione giudiziaria nel Litorale là dove per l'anno in corso erano preventivate appena cor. 47.500, assicura che si pensa finalmente ad imprendere sul serio la tanto ritardata costruzione del palazzo di giustizia a Trieste.

Proseguiremo domani la enumerazione per gli altri Ministeri.

LE NOSTRE PROVINCE

nella Federazione delle Biblioteche popolari

Ci telegrafano da Roma, 10:

Il congresso delle Biblioteche popolari ha nominato Riccardo Pitteri consigliere nel Consiglio generale della Federazione delle biblioteche popolari per rappresentarvi la Regione Giulia e il Trentino.

Le elezioni della Camera di commercio

Ieri furono continuate le elezioni suppletorie per la Camera di commercio.

Dalle 9 alle 12 merid. votarono gli elettori della terza categoria della sezione industriale. Su 539 elettori inscritti accorsero all'urna 190. Risultò eletto il sig. Giovanni de Renaldy con 171 voti. Riportarono 12 voti l'arch. Ruggero Berlam, 6 voti l'on. Guglielmo Weil e 1 voto il cav. Filippo Artelli.

Nel pomeriggio erano chiamati ad esercitare il diritto di voto gli elettori della prima categoria della sezione industriale. Su 169 elettori inscritti furono deposte 73 schede. Furono eletti i signori cav. Leopoldo Brunner con 63 voti, e cav. Alfredo Escher con voti 59. Gli altri voti erano dispersi: riportarono 11 voti il sig. Alfredo Pollitzer, 6 l'ing. Lodovico Jeroniti, 2 il cav. Michele de Galatti, 2 il sig. Carlo Guglielmo Küchler, 1 per ciascuno i signori Pietro Faccanoni, Giovanni Caramelli e Cesare Bertin.

Con l'atto elettorale di ieri si chiusero le elezioni parziali della Camera di commercio. In tutte le elezioni risultarono eletti i candidati proposti dal Comitato elettorale appositamente costituitosi sotto la presidenza del cav. Artelli.

Per l'ordinamento amministrativo

delle opere sussidiarie dell'istruzione

Questo uno dei temi più importanti svolti al congresso delle biblioteche popolari tenutosi a Roma e sulle cui precedenti reliberazioni abbiamo già riferito. Il tema a cui sono dedicati questi due ultimi ordini del giorno, ha particolare interesse per la nostra città dove appunto uno studio per l'accentramento delle varie istituzioni esistenti a sussidio dell'istruzione popolare potrebbe condurre a risultati pratici.

Il comm. Camillo Corradini, direttore generale dell'istruzione primaria, ha parlato, ascoltatissimo, anche a nome dell'on. Luzzatti, sull'ordinamento amministrativo delle biblioteche per il popolo.

«La biblioteca - egli ha detto - è istituzione importantissima tra le opere complementari della scuola popolare». Ha fatto voti per l'unione di tutte le forze disponibili in un istituto locale che unifichi tutte le iniziative, coordini gli scopi e i mezzi, riducendo al minimo le spese di funzionamento graduando l'attuazione delle singole attività integratrici della scuola in ragione dei bisogni più urgenti. Le iniziative private, slegate, saltuarie non resistono. Descritte le condizioni degli enti locali a proposito di istruzione pubblica e di opere integratrici della scuola, il comm. Corradini si è intrattenuto a delineare la funzione del nuovo istituto e le fonti economiche per la sussistenza.

Egli ha proposto questi ordini del giorno, che sono stati approvati fra calorosi applausi:

«Il Congresso delle Biblioteche popolari, - considerato che in attesa di una riforma legislativa che provveda all'incremento ed all'ordinamento delle opere sussidiarie della scuola popolare, occorre dare opera efficace alla diffusione delle Biblioteche popolari, sia promuovendo la istituzione di nuove Biblioteche e sia sviluppando le Biblioteche esistenti; - considerato che data la deficente attività privata verso questi scopi di miglioramento intellettuale, è necessario che lo Stato intervenga largamente con aiuti morali e finanziari nella attuazione di questo fine di supremo interesse pubblico; - fa voti: che nel bilancio della pubblica istruzione sia iscritto un primo fondo di 400.000 lire allo scopo di affermare che il concorso dello Stato per le Biblioteche non sarà inferiore a 50 lire per ogni Comune che efficacemente dia opera alla costituzione di una Biblioteca popolare; - che i residui eventuali rimangano acquisiti al fine per il quale si fecero gli stanziamenti; - che nei bilanci dei ministeri i quali per i loro fini di difesa, di tutela o di cura sociale abbiano compiti di istruzione, siano iscritti o aumentati gli stanziamenti per le Biblioteche speciali e che questi abbiano ordinamento tecnico di Biblioteca popolare; - che il Governo interessi tutte le istituzioni di carattere economico-sociale aventi per iscopo il miglioramento economico e morale del popolo a concorrere nell'opera della Federazione per le Biblioteche popolari e da contribuire con l'azione e con le risorse disponibili nei loro bilanci all'incremento dell'istruzione».

«Il Congresso delle Biblioteche popolari, - considerato che il problema di una efficace organizzazione per la diffusione delle Biblioteche popolari nel nostro paese è intimamente connesso con l'organizzazione di tutte le istituzioni sussidiarie e complementari della scuola popolare; - considerato che tale problema organico non può efficacemente essere risoluto senza la costituzione di un ente locale autonomo in ciascun Comune al quale sia affidata l'assistenza scolastica, l'organizzazione di tutte le opere sussidiarie e complementari dell'istruzione popolare ed il governo di tutte le istituzioni che abbiano per iscopo l'istruzione e l'educazione nel Comune e la cui amministrazione è assorbita presentemente dai locali istituti di assistenza pubblica o governata da altre norme; - considerato che per attuare questo scopo di una integrale organizzazione delle istituzioni per la cultura popolare è necessaria una riforma legislativa che completi e sviluppi la legislazione sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza differenziando i fini e ordinando organismi appropriati a quelli che hanno per iscopo l'istruzione e l'educazione popolare; - considerato che per conseguire questi risultati è necessaria un'azione continuativa autorevolmente esercitata che provveda agli istituti tecnici della riforma ed a creare in favore della riforma stessa l'opinione favorevole del popolo italiano; - delibera che l'ufficio di presidenza del Congresso e la presidenza della Federazione delle Biblioteche popolari siano costituiti in Comitato permanente allo scopo di promuovere una riforma legislativa per l'assistenza scolastica e le opere sussidiarie e complementari della scuola popolare».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Orso, dal sig. Cristoforo Larisch cor. 5.

Da alcuni soci del «Club Famigliare», radunati nella Trattoria Nichetto nel 20.o anniversario, cor. 3.50.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 15 dagli studenti di Graz signori de Castro, Cosulich, De Colle, Ghersa, Jachia, Loewy, Manzini, Lussich e Tamburin per onorare la memoria della signora Agata Rossanda di Promontore, madre dell'amico Luigi. Inoltre cor. 26.08 raccolte fra studenti italiani a Vienna festeggiando i cinque scarcerati.

Società degli studenti triestini. Gli studenti accademici sono convocati ad una adunanza a par. 2 che si terrà oggi alle 12 mer. nella sede sociale (Silvio Pellico 1, III). Data l'importanza dell'argomento da trattarsi, gli studenti certamente non mancheranno di intervenire numerosi.

Università del popolo. Interessantissima riuscì la seconda serata di poesia dialettale veneziana tenuta dall'egregio prof. Secrétant ieri sera nella sala del Conservatorio musicale Giuseppe Tartini. Premesso un rapido, efficace quadro della società del settecento, l'oratore lesse con grazia e colore alcune fra le più belle favole del Gritti, derivatore e, in parte, assimilatore del Florian, poi alcune fra le più leggiadre liriche del molle e soave Lamberti; fra queste le voluttuose strofe della famosa «Biondina in gondoleta». Infine parlò del più grande fra tutti: Pietro Buratti che alla birichineria della nota piccante alternava la severa nota del dolore e quella del più ardente amor patrio. Tanto le giuste osservazioni critiche e le dipinture dell'ambiente, quanto la lettura dei versi furono molto gustate dallo scelto e numeroso uditorio, che alla fine proruppe in applausi.

Per non farla coincidere con la conferenza della signora Barzilai-Gentilli, il prof. Secrétant ha cortesemente consentito a rimandare la sua terza lezione a sabato sera. Essendo impegnate tanto la sala della Borsa, quanto quella del Conservatorio Tartini, sarà tenuta nella palestra di via Giotto.

★ Questa sera alle 8.15, in via Giotto, il sig. Mario Russo terrà la seconda lezione del suo corso su «L'arte dello stampatore»; si atterrà alla seguente traccia: Il Libro. Perchè è nato. Le sue prime pagine. Esso diventa il compendio di tutte le arti belle. La stampa lo rende facile a tutti. Il grido degli amanuensi. L'Italia schiera i suoi tipografi immortali. Il formato dei Libri. Le caratteristiche degli incunaboli. Si stampa dovunque e bene. Anche a Trieste. Una storia patria. I torchi celeri. Arti nuove. Il commercio librario. Soave come l'innocenza e forte come il destino. (Si faranno proiezioni).

★ Domenica, nella palestra di via della Valle, il prof. Secrétant leggerà su un argomento del più alto interesse: «La pubblicità nella vita contemporanea».

Società di Minerva. Questa sera, alle 8 ore, la egregia signora Enrichetta Barzilai-Gentilli terrà l'annunciata sua conferenza sul tema «Il riso nel teatro».

Associazione Ginnastica. Questa sera, ad ore 8.30, si terrà nella Palestra (sala della Direzione) il congresso generale della Sezione nautica.

Il progetto di legge per i consorzi economici. Dal resoconto sulla ultima seduta della Camera di commercio e d'industria di Rovereto rileviamo che l'on. Tambosi riferì in merito all'ulteriore elaborato della Commissione incaricata dello studio del progetto di legge per i consorzi economici. Dopo animata discussione vennero approvate con poche modificazioni le proposte compilate dalla Commissione. La deliberazione di massima che venne presa è la seguente:

«La Camera di commercio e d'industria in Rovereto, confermando le sue anteriori deliberazioni, accoglie il concetto che informa la proposta di legge nel senso che debbano darsi norme più precise e più severe per la amministrazione dei Consorzi economici, ma ritiene che si debba lasciare agli stessi la più larga libertà d'azione specialmente in riguardo alla vendita a non soci ed a credito, limitandosi ad equiparare la loro posizione, nei riguardi delle imposte e tasse e delle disposizioni dei regolamenti industriali e sanitari a quella di tutte le altre industrie, sia commerciali che di produzione.

«Nei riguardi speciali degli importantissimi istituti di credito esistenti in paese, essa chiede che in riguardo ai Consorzi di credito non venga modificata la estensione degli affari loro concessi e la facoltà illimitata di assumere depositi, e quando questo non sia assolutamente possibile, che sia concesso loro un largo periodo di anni per la liquidazione delle operazioni da loro presentemente incoate, che interessano vivamente tutto il paese, e per il loro adattamento alle nuove disposizioni di esistenza che si volessero loro imporre, facilitando loro il modo di trasformarsi in maniera che non venga danneggiata l'economia generale del paese ed individuale dei soci».

Il boicottaggio. Altre merci che ritornano. La Direzione del Lloyd ci comunica che il piroscafo «Dalmatia», arrivato ieri in linea Tessaglia, ha riportate le merci che aveva assunte in partenza da qui al 30 ottobre per Salonicco, Dedeagach, Cavalla, Lagos e Rodosto. Scaricherà al hangar sociale.

Nomina. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato il «respicente» della guardia di finanza sig. Giovanni Schauer a ricevitore doganale nell'XI classe di rango.

Promozioni nel corpo dei capitani lloydiani. Nel corpo dei capitani llyodiani furono promossi i capitani Antonio Androvich, Alessandro Meraus, Diodato Tomich e Nicolò Kamenarovich da primi tenenti a comandanti; i capitani Giuseppe Zotti, Giovanni Lettis, Matteo Candias, Lauro Ivancich, Giuseppe Ragusin, Luciano Willich e Libero Sirovich a tenenti in prima; i capitani Antonio Alesich, Mario conte Abriani, Antonio Ballin, Natale Boghessich, Giovanni Cattarinich, Rocco Poldrugo, Giuseppe Gerolimich, Giuseppe Leva, Guglielmo Kollert, Antonio Favretto, Basilio Giorguli ed Antonio Prinz a tenenti in seconda.

Nuovi assegni per i depositi per conto delle Autorità di finanza. Il bollettino delle ordinanze dell'ufficio delle casse postali di risparmio a Vienna reca che da ora in poi per i pagamenti da farsi per conto delle autorità di finanza si useranno dei nuovi assegni, che si distinguono da quelli fin qui usati per una differente disposizione delle singole parti. L'avviso e l'assegno di pagamento, che nel formulario precedente erano separati da un «coupon», sono nella nuova bianchetta l'uno accanto all'altro. Le parti, le quali servono precipuamente agli scopi dell'amministrazione delle finanze e precisamente lo spazio per la quitanza di ricevuta ed il «coupon» contenente l'estratto dei libri o altre comunicazioni dell'amministrazione di finanza sono stampati in calce al formulario.

Corso di ostetricia per levatrici. Col 1. febbraio 1909 verrà aperto alla Scuola d'ostetricia, a Trieste, il corso teorico-pratico in lingua italiana per le levatrici. Le donne che aspirano ad essere ammes-

COMUNICATI *)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

se a tale insegnamento non dovranno aver sorpassata l'età di 40 anni, e qualora siano nubili, dovranno aver compiuti 24 anni d'età.

Le aspiranti saranno tenute di produrre all'iscrizione: 1. la fede di battesimo o di nascita, eventualmente il certificato di matrimonio, e se siano vedove, quello del decesso del marito; 2. il certificato di pertinenza, nonchè quello della buona condotta morale, estradato dalla rispettiva autorità comunale; 3. il certificato sullo stato di salute e sull'abilità fisica, esteso dal medico d'ufficio dell'autorità politica distrettuale (Capitanato distrettuale, Magistrato civico); 4. il certificato di vaccinazione ed eventualmente quello di rivaccinazione.

Esse dovranno inoltre mediante attestati di scuola, oppure all'esame di assunzione, comprovare di saper leggere e scrivere nella lingua d'insegnamento.

Le petenti per uno dei sussidi per il Friuli orientale e per l'Istria avranno da rimettere fino al 15 gennaio 1909 alla rispettiva autorità politica distrettuale le loro istanze accompagnate, oltrechè dai suddetti documenti, da un attestato di povertà rilasciato loro dall'autorità comunale, come pure da una riversale firmata di proprio pugno, con la quale esse espressamente si obbligano di rimanere per almeno 5 anni nel comune loro designato a scanso di rifusione degli importi percepiti e delle relative tasse.

Tutte le aspiranti dovranno presentarsi dal 1. al 4 febbraio 1909 al professore della Scuola d'ostetricia nel civico Ospedale di Trieste; trascorso tale termine, non potranno più venir ammesse all'iscrizione.

La corazzata «Francesco Ferdinando» al cantiere San Marco. La corazzata «Francesco Ferdinando», che la notte del 22 ottobre scorso fu strappata alle àncore e spinta dalla bora nel bassofondo di Punta Ronco presso Isola, dopo aver subito il cambiamento d'un'ottantina di lamiere nel dock di Pola, ieri mattina alle 5, a rimorchio della corazzata «Arc. Federico» e scortata dal rimorchiatore «Bravo» del cantiere S. Marco, e incontrata all'altezza di Punta Sottile da altri rimorchiatori e parecchie torpediniere, giunse alle 3 e mezzo pom. circa dinanzi a San Rocco. Qui la «Francesco Ferdinando» fu presa a rimorchio dall'«Audax» della Capitaneria di porto e dal «Bravo» e dall'«Egle» dello Stabilimento tecnico e ormeggiata al sicuro dinanzi al cantiere, ove sarà completata con il macchinario e la corazzatura.

I termini di caricazione nelle ferrovie dello Stato. Dal 1. dicembre fu posto fuori di vigore l'abbreviamento dei termini di caricazione, secondo tariffa, a sei ore di giorno, introdotto su tutte le linee della ferrovia dello Stato (eccettuate le linee dalmate e gli scali merci triestini delle ferrovie dello Stato), del 30 ottobre u. s.

Adunanze sociali. Gli attinenti al Consorzio dei pistori terranno domenica 13 corr., alle 10 ant., nella sede dell'Associazione fra negozianti al dettaglio, una adunanza generale straordinaria, per discutere una proposta di modifica dell'art. 9 dello Statuto, e procedere alle elezioni per alcune cariche vacanti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Da quattro allieve italiane di scuola straniera, onorando la valorosa gioventù accademica italiana a Vienna, cor. 40 a favore del Circolo accademico italiano di Vienna.

Per onorare la memoria del sig. Angelo Filonardi, dai sigg. dott. Oblath e consorte cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

Per onorare la memoria del collega Bertoli dal sig. Venturini cor. 5 a favore dell'Associazione mutua fra impiegati privati, fondo vedove ed orfani.

Dal prof. Antonio Budinich senior cor. 5 a favore della Guardia medica per rispondere all'appello.

Per riparare a un malinteso che sembra aver causato pena da A. M. cor. 5 a favore della Società delle signore evangeliche.

Dalla signora Elena ved. Morpurgo cor. 25 a favore dell'Ospetale israelitico e cor. 25 a favore della Beneficenza israelitica.

— Al fondo di ricreazione pei degenti al Manicomio civico pervennero dai sig.i dott. Giulio e Giulietta Seunig, per onorare la memoria della sig.a de Leis Filomena, corone 20.

— Alla Guardia medica pervennero, per corrispondere all'appello: Spremitura d'Olii vegetali cor. 100, Ditta Francesco Parisi cor. 30, Pucalovich cor. 10, Giovanni Drossina cor. 10, Giuseppe Ursich cor. 5, Barone Francesco Dott. Strebach di Kleisberg corone 5.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». Come negli anni scorsi, anche quest'anno la «Previdenza» distribuirà a circa 800 poveri d'ambo i sessi, nel giorno di Natale, un pranzo gratuito. Quelli che desiderano fruirne devono rivolgersi nella cancelleria della «Previdenza» in via Valdirivo N. 9, I piano, dalle 9 alle 12 mer. e dalle 3 alle 6 pom. A favore di questo pranzo affluiscono già, per parte dei cittadini benefattori, doni di vettovaglie, frutta, ecc. e oblazioni in denaro.

Il pranzo di Natale per i fanciulli poveri. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero, per il pranzo di Natale per i fanciulli poveri: dalla signora Carla Bernheim cor. 20.

Società Alpina delle Giulie. I soci dell'Alpina delle Giulie sono convocati per questa sera alle 8 ad una serata di proiezione di vedute di alta montagna.

Convegni sociali. Il C. S. «Edera» indice per domenica 13 corr. la nona marcia «Fortior» sul percorso Trieste-Duino e ritorno. Il ritrovo è fissato al caffè Milano alle 7 ant. La marcia è libera a tutti.

★ L'erigenda Associazione musicale darà domani, alle 8 pom., nella sala Tergeste (via dell'Istituto 15) un concerto diretto dal m.o Zapin. Dopo il concerto si danzerà.

Si getta in mare, a Muggia

Il suicidio d'una sconosciuta

Con il piroscafo «Giampaolo» arrivava iermattina, alle 9, a Muggia, una signora sulla quarantina, vestita di nero. Sulle spalle portava uno scialetto rosa. In preda a viva agitazione ella si diresse verso S. Rocco: ma, giunta poco più in là del bagno «Nettuno», si guardò attorno e poi saltò dal ciglio della strada sulla spiaggia, s'inoltrò verso il mare ed entrò risolutamente in acqua, scomparendo.

Una ragazzina, che aveva visto tutto, si diede a gridare aiuto. Accorse il signor Angelo Fontanot, che, saputo di che si trattava, si gettò in mare, raggiunse l'annegata e la riportò sulla spiaggia. Poi, mentre mandava a chiamare un medico, le fece la respirazione artificiale. Invano! La disgraziata era già cadavere....

Sul luogo comparve per i rilievi di legge il dirigente quel commissariato di polizia, sig. Mrach, il quale fece perquisire gli abiti dell'infelice. Si rinvennero così un portamonete con entro 40 centesimi, un fazzoletto con iniziali indecifrabili, cinque medaglie sacre e un rosario. Sulle mutande erano ricamate le iniziali E. S. Constatato il decesso dai medici dottori Carabaich e Deluca, il cadavere fu trasportato al cimitero, ove fu deposto nella cella mortuaria.

La suicida che, come abbiamo detto, dimostrava circa quarant'anni, era di statura media, corporatura debole, capelli neri, faccia ovale.

Tentato suicidio o disgrazia? - Un giovanetto che precipita dal terzo piano. Albino S., un giovanetto di 15 anni, malaticcio, era occupato da cinque mesi quale apprendista presso un calzolaio abitante in via Panfilo Castaldi N. 9, terzo piano. In questi giorni in casa del principale i muratori facevano alcune riparazioni in cucina. Iermattina, appena giunto al lavoro, lo S. fu mandato a sorvegliarli. Vi era da poco giunto e si trovava nel quartiere ancora solo, quando fu veduto precipitare giù da una finestra del quartiere, al suolo. Fu raccolto dai vicini che chiamarono anche la Guardia medica. Accorso il medico di turno, lo fece trasportare col carro-ambulanza all'Ospedale, dove fu accolto nella decima divisione. Oltre ad una ferita lacero-contusa alla faccia, con frattura delle ossa nasali, i medici gli riscontrarono commozione cerebrale, con probabili lesioni interne. Il giovanetto aveva una malattia che lo induceva ad isolarsi, ed era sempre di umore tetro. Si ritiene che in un momento di sconforto, prodotto dalla debolezza di mente in cui versava, abbia tentato di suicidarsi. I suoi genitori affermano che andava anche soggetto ad assalti epilettiformi, percui non sarebbe escluso che, colto dal male mentre stava alla finestra, sia precipitato giù.

Incendio a due riprese. Ieri sera alle 9, fu telefonato ai pompieri che nella casa al N. 6 di via della Fornace si era manifestato un incendio. Il fuoco era scoppiato in una camera del quartiere occupato dalla famiglia del sig. Rodolfo Pangherz, al terzo piano. L'opera di spegnimento fu in breve compiuta. Il Pangherz narrò che, poco più di un'ora prima, nella stanza era caduto un lume a petrolio. Il liquido si era infiammato, provocando un principio d'incendio, e lui e i suoi famigliari lo avevano spento. Però, siccome nel quartiere si era diffuso un fortissimo puzzo di petrolio, egli pensò bene di aprire finestre e porte e, intanto, allontanarsi con la famiglia. L'avvivarsi del ricambio d'aria doveva aver fatto riprendere vigore a qualche favilla non bene spenta, e il fuoco si era poi esteso.

Sfruttamento infame. - Ragazzi costretti a questuare. Ierlaltro nel pomeriggio, verso le 2.30, in via della Loggia, due ragazzi male in arnese fermavano i passanti, piagnucolando:

— El ne fazzi la carità, signor; semo orfani; no gavemo nissun a 'sto mondo; gavemo fame e freddo...

Un passante, impietosito, interrogò uno dei ragazzi, e questo, quasi singhiozzando, gli narrò una pietosissima istoria. Il loro padre era morto sul lavoro e la madre lo aveva seguito poco tempo dopo nella tomba, lasciandoli nella più squallida miseria.

— E no gavè parenti?

— Nissun.

— Saria meio che entrassi in Istituto.

— Gavemo pensà anca noi...

Il pietoso signore consegnò al poverello una moneta e poi se ne andò. Ma si era appena allontanato che i due piccoli questuanti furono agguantati dalle guardie che li condussero alla sezione di p. s. del quartiere. Colà i monelli negarono di essere fratelli. Uno di essi si qualificò per Massimiliano Cerbienco, di Luigi e di Eva, di 10 anni, abitante in via Sporcavilla N. 2, e l'altro per Cosimo Valentini di Ambrogio e Antonia, di 11 anni, abitante in via della Corte N. 6. Confessarono pure che i loro genitori sono vivi e sani e che erano costretti a questuare dalle loro rispettive madri. Aggiunsero che per poterle accontentare non frequentavano più la scuola e che alla sera si recavano a stendere la mano nelle osterie. L'ispettore mandò a prendere le due donne; diede ad entrambe una lavata di capo; riconsegnò loro i poveri sfruttati e le ammonì a non mandarli più in giro. Poi passò gli atti al tribunale.

Le truffe d'un croato, martire politico! Già sulla fine della scorsa settimana, fu visto un giovane sulla ventina girare di negozio in negozio, di ufficio in ufficio, a domandare denaro, sostenendo di essere uno dei mazziniani in quei giorni scarcerati e dicendosi bisognoso di soccorsi per poter rimpatriare. Qualcuno sospettò trattarsi d'un gabbamondo e lo mandò con Dio; altri, più ingenui, misero mano alla tasca e gli consegnarono anche discreti importi. Poi, per qualche giorno, il giovane fece il morto: evidentemente aveva saputo o sospettato che si voleva coglierlo sul fatto per dargli una lezione. Ma ieri tornò alla caccia. Nel pomeriggio si recò negli uffici della ditta M., al Punto franco, e lì, dopo aver esibito un foglio di sottoscrizione e aver piagnucolato di persecuzioni, di abbandono da parte dei consenzienti politici ecc., riuscì ad ottenere tre corone, che intascò lestamente. Stava per eclissarsi, quando un impiegato della ditta, saputo dello scopo della visita del tizio, lo seguì e, raggiuntolo presso l'uscita del Punto franco, lo fece arrestare. L'arrestato si qualificò per Dobrota, un croato!

Fu passato alle carceri.

La brutta sorpresa toccata a una donna. - Nascosto in cucina. - Ubriaco? Nella mattina del 1. corr. Anna Besedniach, abitante in Gretta N. 296, uscita dalla sua camera da letto per recarsi in cucina, sentì un rumore sospetto e, guardatasi attorno, scoperse, accovacciato in un angolo, un giovanotto a lei sconosciuto. Spaventata, la Besedniach si diede a gridare, ma il giovane raggiunse in due salti la porta e se la svignò.

A quale scopo era dovuta la sua presenza lì? Voleva commettere un furto? La Besedniach denunciò il fatto alla polizia e questa, dopo alcune indagini, riuscì a scoprire che il giovanotto era il bracciante Eugenio C., di 17 anni, da Dolegna, presso Cormons, abitante a Barcola, e mandò due guardie ad arrestarlo. Il C. non era, però, a casa. Uscito nelle prime ore della mattina non vi aveva più fatto ritorno. Si seppe poi che, scoperto dalla Besedniach, il C. si era recato a piedi al suo paese natio. Tornò a Barcola, però, il giorno 7 e, nonostante si fosse circondato di precauzioni per non farsi vedere da alcuno, fu l'altra notte, verso le dodici, arrestato. Condotto al commissariato del quartiere e assunto a verbale, dichiarò: — Ghe giuro che son inocente. In quella matina mi iero imbriago de trapa e son entrà in casa de quela dona come fussi entrà in una casa qualunque, senza saver gnanca mi el perchè...

Fu passato agli arresti.

Un colpo di rivoltella per chiasso. - Minacce? Iersera verso le 11, per la via S. Maurizio, passava una comitiva di cinque giovanotti, all'apparenza operai, uno dei quali, giunto all'angolo di via del Solitario, sparò un colpo di rivoltella in aria. A poca distanza passava una guardia, la quale, udita lo detonazione, mosse di corsa verso il gruppo; ma i componenti di questo se la svignarono verso la piazza Carlo Goldoni. La guardia li inseguì e, all'imboccatura della via Giosuè Carducci, aiutata da un collega, s'impossessò proprio dello sparatore, un giovanotto quasi imberbe, che fu subito disarmato. L'arrestato si oppose accanitamente. Dovette, però, finire con l'arrendersi, e fu condotto alla sezione di P. S. del quartiere, dove si qualificò per Giuseppe Buzzi, di 19 anni, carrettiere, abitante al N. 403 di Rozzol. Negò recisamente di essere stato lui a sparare; ma fu smentito dal fatto che, esaminata la rivoltella, risultò che una delle cinque cartucce era stata scaricata di recente. Il Buzzi aveva in saccoccia ancora altre tre cariche. Sopravvenne, intanto, un oste, il quale dichiarò che nel pomeriggio il Buzzi era stato nel suo locale e che aveva detto di voler uccidere la propria fidanzata. Interrogato in proposito, il giovanotto negò recisamente, sostenendo persino di non avere una fidanzata.

Il Buzzi fu condotto prima alla Polizia e poi agli arresti.

In pericolo di soffocarsi. La piccola Nerina Presipi, di 5 anni, dimorante in via Francesco Denza N. 2, corse ieri pericolo di soffocarsi. La madre le aveva dato un fischietto d'osso, perchè si trastullasse: la piccina finì con l'ingoiarlo; ma il fischietto le rimase nell'esofago. La madre, accortasi che la piccina si faceva pavonazza in viso, la prese in braccio e la portò, correndo come una pazza, all'«Igea», dove il medico estrasse il malaugurato fischietto.

Gas che s'infiamma. - Ustioni. Ieri, nel pomeriggio, il bandaio Angelo Vecchiet, di 19 anni, abitante in S. Maria Madd. Super. N. 260, mentre riteneva di aver riparato una conduttura di gas che spandeva e provava le connessure con un fiammifero acceso, fu investito dalla fiammata del gas che continuava a sprigionarsi e riportò ustioni alla faccia e alla mano sinistra. Alla Guardia medica ebbe tutte le cure più necessarie.

Un carrozzone del tramway cozza con una vettura. - Il cocchiere ferito. Ieri alle 2 e un quarto pom. una vettura privata, condotta dal cocchiere Michele Oretich, di 38 anni, mentre attraversava la via della Sanità all'altezza di via Madonna del Mare, fu urtata violentemente, nella parte posteriore, da un carrozzone del tramway. La vettura rimase malconcia, il cavallo cadde: il cocchiere fu sbalzato di cassetto e riportò varie lesioni gravi. Gli astanti lo soccorsero e lo portarono in vettura all'«Igea», ove il medico gli riscontrò, oltre a parecchie contusioni, la frattura dell'ultima costola sinistra. L'Oretich, ricevute le prime cure, si fece accompagnare alla propria abitazione.

Lo scontro sembra sia stato causato dallo slittamento delle ruote del carrozzone tranviario sulle rotaie.

Caduto in stiva. Ieri, alle 1.15 pom., il marinaio Giovanni Marchese, di 21 anni, a bordo del piroscafo «Saturnino», ormeggiato al molo N. 1 in Puntofranco, mentre in coperta aiutava caricare, ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde in stiva, producendosi la frattura dell'ottava costa sinistra. Fu chiamato un dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli prestò alcune cure e poi, con il carro-ambulanza, fu trasportato all'Ospedale, ove venne accolto nella decima divisione.

Col piede sotto una ruota. Ieri nel pomeriggio il bracciante Giuseppe Miclavez di 28 anni, abitante in Rozzol N. 353 mentre lavorava nel magazzino n. 33, al Punto franco, andò col piede destro sotto la ruota d'un carro e riportò una ferita lacero contusa. Ricorse alla Guardia medica.

Un piccino travolto da un carro. Il ragazzino Ernesto Bianco, di 5 anni, figlio di un addetto al nuovo Olificio triestino, a Zaule, e abitante nello Stabilimento, ieri nel pomeriggio, mentre usciva sulla via, fu travolto da un carro a due cavalli, che veniva fuori dalla fabbrica. Il poverino fu sollevato più morto che vivo, e, con vettura venne trasportato d'urgenza all'Ospedale, ove i medici gli riscontrarono contusioni alle coscie e alle gambe con probabili lesioni interne.

Durante il lavoro. Ricorsero ieri, nel pomeriggio, all'«Igea», Giuseppe Bernardi, di 24 anni, dimorante in via Montecchi N. 9. Causa un accidente di lavoro, aveva riportato una ferita di taglio con lacerazione dei tessuti moli al medio destro.

Anche all'«Igea» ricorse ieri, nel pomeriggio, Rodolfo Cumer, di 32 anni, dimorante in via San Vito N. 20. Lavorando si era prodotto una contusione sopra l'occhio sinistro.

Apoplessia. Iermattina, alle 11, la signora A. A., di 81 anni, abitante in via dei Conti, fu colta da un insulto apoplettico. Il dottore della Guardia medica, chiamato, le prestò le cure più urgenti.

Attenti ai bambini! Iermattina fu accolto all'Ospedale, nel riparto dermatologico, il bambino di 5 anni Riccardo Zoch, abitante in Guardiella N. 494, il quale, tre giorni fa, caduto sul fuoco, aveva riportato ustioni all'avambraccio destro.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Gregorio Poropat, di 29 anni, carbonaio, abitante in via della Sorgente N. 5, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Stefano Cito, di 25 anni, cocchiere, abitante in via Pier Paolo Vergerio N. 17, per una ferita lacero-contusa all'indice destro; Giuseppe Nigris, di 42 anni, bracciante, per una contusione al piede destro; Ettore Ussai, di 15 anni, apprendista fabbro, abitante in via del Rivo N. 6, per una ferita lacero-contusa all'aluce destro; Alberto Volcar, di 20 anni, vetraio, abitante in via S. Sergio 2, per due ferite di taglio all'avambraccio sinistro; Antonio Rebulla, di 49 anni, abitante in via Carpison N. 5, per una ferita di punta all'indice sinistro; Matteo Jess, di 52 anni, carrettiere, abitante in via Evangelista Torricelli n. 6, per una ferita lacera al pollice destro; Giuseppe Rattingher, di 77 anni, cocchiere postale, abitante in via dello Squero nuovo n. 1, per escoriazioni alla mano sinistra; Giovanni Cocich di 33 anni, fabbro, abitante in via Gatteri n. 12, per una ferita di punta al palmo della mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Laura.* Giosuè Carducci ha lasciato due figlie, ambedue maritate. L'unico figlio del poeta, Dante, morì giovanissimo. — *Fiorina.* Non esiste una città di nome Nims: esistono invece la città di Nimes in Francia e il villaggio di Nimis presso Udine. Deliconia non è nome registrato nei dizionari geografici. — *Lettore Mg.* Non esiste un 16.o reggimento di lancieri (dragoni) italiani. La cavalleria italiana è composta di 24 reggimenti di cui i primi 10 di lancieri e gli altri di cavalleggeri. Il 16.o reggimento è quello dei cavalleggeri «Lucca». — *Gips e compagni.* L'«Achilleion» è una splendida villa fatta costruire dall'imperatrice Elisabetta d'Austria a Corfù ed ora acquistata dall'imperatore Guglielmo II. Il nome deriva dalla grandiosa statua di Achille, l'eroe nazionale dell'antica Grecia, che si trova nel parco. — *Roma.* Di regola, rompendo un fidanzamento, si restituiscono reciprocamente i doni ricevuti. Il treno che parte da Trieste alle 8.25 (non 8.55) arriva a Bologna alle 18.25. — *Lettrice B.* Le potrà servire «Il giornalismo contemporaneo» di Orazio Buonvino edito dalla Casa Remo Sandron, Milano. L. 5. — *Triumvirato.* Si dice sigaretta e non «zigaretta». E' parola derivata dal francese «cigarette». Più italiano, ma meno usato, è spagnoletta. — *Un ignorante.* Beccaio e macellaio sono sinonimi accolti ambedue anche dai puristi. Più comunemente usato è il secondo vocabolo. — *Costante lettrice.* Per le notizie che desidera intorno al romanzo «La signorina poliziotto» in corso di pubblicazione nel «Piccolo della Sera» si rivolga all'autore che è il romanziere Pino Manetty, via F. Casati 7, Milano. — *Incredulo.* «Nozze Istriane» fu rappresentata, la prima volta, al Comunale di Trieste il 28 marzo 1895. «Cavalleria rusticana» fu rappresentata la prima volta al Costanzi di Roma il 18 maggio 1890. — *Assidua. Vienna.* 1.o Andrew Carnegie Skybo Castle Sutherland. 2.o Sì, Ermete Novelli reciterà a Vienna nella seconda metà di decembre. — *Teatrofilo.* La commedia cui Ella accenna è appunto «Il nostro amore» di Silvio Zambaldi. — *Artista.* Quella compagnia si trova ora a Bergamo. — *Giovane abbonato.* Bisogna consultare un catalogo, da un libraio. — *Assiduo.* Zacconi ora è a Torino. Gustavo Salvini è a Reggio Emilia. Nè l'uno nè l'altro verranno a Trieste, per ora.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 3.6, ore 2 pom. 7.— C. Altezza barometrica ore 12 mer. 763.5. Oggi: alta marea 0.15 ant. e 10.02 ant. Bassa marea 4.35 ant. e 5.38 pom.

Ogni giorno una. Fra buone amiche.

— Sì, Giovannina è una buona figliuola: non ha che un difetto: quello di annoiarsi da per tutto.

— Già; ma in compenso non è affatto egoista...

— ?...

— ...Sicuro, annoia anche gli altri!

TEATRI.

Politeama Rossetti. «La Castellana» di Alfredo Capus, commedia rosea, per signorine, fece accorrere ieri un pubblico numerosissimo con gentile predominio di giovanette. Il genere, romantico-sentimentale con sprazzi comici, trovò anche ieri i suoi fedeli, che applaudirono ad ogni atto. Alfredo De Sanctis diede un garbato rilievo comico alla sua parte e con lui ebbero campo di segnalarsi la Borelli, la Vestri, la Ladorchi, il Roncoroni, il Borelli ecc.

Questa sera, commedia nuova: «L'attentato», in 4 atti, di Capus e Decaves, che viene a noi dopo i lieti successi di Roma e di Milano.

Domani, sabato: «I piccoli borghesi» e «Il casino di campagna». - Domenica, doppia recita: di giorno «La signora dalle camelie»; di sera «La morte civile». - Lunedì: «Diana d'Efeso» di Valentino Soldani.

Fenice. «Sangue viennese» si replicò ieri con un bel teatro. Una grande ovazione accolse l'entrata delle bersagliere.

Oggi «Sangue viennese» si replica ancora.

Le marionette al Salone Apollo. Per conto di una speciale impresa cittadina è sorto in via Domenico Rossetti 4 (angolo via Giotto), un salone, «Apollo», destinato a rappresentazioni di compagnie marionettistiche. L'apertura seguirà fra pochi giorni.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8.15. - *L'attentato*, in 4 atti di Capus e Decaves. (nuovissima).

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Sangue viennese*, in 3 atti del m.o G. Strauss.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Ubriachezza postuma

Giuseppe Filipcich, di 20 anni, da Trieste, bracciante, era accusato ieri del crimine di pubblica violenza.

La sera del 13 agosto u. s., il Filipcich, mentr'era con l'amico suo, Carlo Ghersen, in un'osteria di via di Torre bianca, trovò questioni con un altro avventore e vennero alle mani. L'oste li spinse fuori dell'uscio. Sulla strada la rissa continuò. Attratta dal baccano si agglomerò sul luogo una folla di gente e capitò anche la guardia di p. s. Michele Gombac, la quale dopo aver esortato invano i rissanti a smettere, invitò il Filipcich ed il Ghersen a seguirla alla Direzione di polizia.

Il Ghersen si rassegnò; non così però il Filipcich, il quale si liberò con uno strappo dalla mano della guardia e le menò un pugno sulla testa, dandosi poi alla fuga. Ma incappò nell'ispettore delle guardie di p. s. Spiller, che lo agguantò.

Condotto agli arresti, il Filipcich finse di essere ubriaco e in modo tale, da non saper neppure rispondere alle domande rivoltegli.

Ieri, al dibattimento, persistette a sostenere di essere stato quella sera ubriaco sfatto: «Mi no so gnente e no me ricordo gnente».

— Quanto vino ha bevuto in quella sera?

— Mi no so gnente.

— Si ricorderà di aver fatto eccessi e di essere stato arrestato, almeno!

— Mi no so gnente de gnente.

— Che fu arrestato e che diede un pugno alla guardia?

— No so gnente: iero imbriago.

— Se la guardia e l'ispettore dicono che correva come una lepre!...

— Mah! Mi no me ricordo gnente.

E il presidente, tanto per farlo sovvenire di qualche cosa, fa chiamare i testimoni.

Michele Gombach, la guardia di p. s. contro la quale l'accusato aveva alzato il pugno, depone che il Filipcich era tutt'altro che ubriaco quella sera: «El correva come un levro. El me ga dà, poi, un pugno in te la testa, che me dioleva quatro giorni. Son andado, per altro, istesso al mio servizio».

L'isp. Spiller conferma. Non così l'amico dell'accusato, Carlo Ghersen, che dice anch'egli di non ricordarsi.

La Corte dichiara il Filipcich colpevole come in accusa e lo condanna ad 1 mese di carcere duro inasprito con due digiuni.

Il Filipcich si adatta. Era senza difensore.

Il primo fallo

Il quidicenne Enrico K., da Trieste - un giovanetto dal viso smunto, di costituzione gracile, ma dall'occhio vivo e perspicace - era accusato di aver tolto da un armadio, in casa della sua padrona, Anna Trocca, proprietaria di un negozio di oggetti mortuari, una catenella d'oro, del valore superiore alle 10 cor., di proprietà della figlia di lei, Anna.

Il K. era confesso.

— Sei stato tu a vendere la catena? - gli domanda il presidente.

— Nossignor. Mi ghe la go dada a un omo, disendoghe che se el la vendeva, ghe davo una corona.

— E perchè hai commesso il furto?

— Mah! no so gnanche mi. Volevo aver in man qualche soldo.

— E quel mezzo hai scelto, alla tua età!? Cosa ne hai fatto del danaro?

— De tuto: magnà e bevù.... 'l xe andado presto. Adesso son assai pentido.

Anna Trocca, la proprietaria dell'oggetto rubato, narra come il giorno prima l'accusato vide che essa rinchiudeva nell'armadio, oltre la catenella, anche un importo di danaro, che trovò però intatto. Il cassetto dell'armadio - dice - non era chiuso a chiave.

La Corte, accettando la tesi del dif. avv. Piccoli, ritenne trattarsi soltanto di contravvenzione, e condanna il K., facendo largo uso di clemenza, a 4 giorni di arresto.

Al dibattimento assisteva il tutore del K.

MARINA E NAVIGAZIONE

Il pir. „Vila“ s'incaglia e si disincaglia a Isola

Nel «Piccolo» di iermattina abbiamo riferito dell'incaglio avvenuto presso Isola del pir. «Vila» (e non «Vis», come per errore ci era stato comunicato). Dicemmo pure che era partito a quella volta il piroscafo di salvataggio «Belrorie», con a bordo l'ispettore navale della Società «Dalmatia». Ora apprendiamo che il «Belrorie», giunto sul luogo, non trovò più traccia del piroscafo incagliato, giacchè questo era riuscito a disincagliarsi con i propri mezzi e, non avendo subito alcun danno, era proseguito per la Dalmazia.

Il naufragio del pir. „Elly“

Un telegramma da Brindisi (vedi «Piccolo» di ieri) ci annunziava l'arrivo in quel porto del pir. «Selinunte», con a bordo l'equipaggio del pir. ellenico «Elley», da esso salvato all'altezza di Capo Spartivento.

Ieri, nel pomeriggio, il pir. «Selinunte» arrivò a Trieste ed il suo cap. A. Cucera riferisce che la mattina del 6 corr., alle 11, navigando a circa tre miglia da Capo Spartivento, avvistò due imbarcazioni, che facevano segnali di soccorso. Manovrò subito in modo di accostarle e ci riuscì, malgrado il mare agitato e il forte vento che soffiava da nord.

Le due imbarcazioni avevano a bordo quattordici persone, che furono tratte in salvo. Uno dei salvati, che si qualificò al capitano Cucera per il capitano Costantino Frangerlis, comandante del pir. ellenico «Elly», di 407 tonnellate di registro netto, carico di doghe dal Pireo per Marsiglia, narrò che la mattina del 6 corrente, a poco più di 20 miglia di Capo Spartivento, l'«Elly» aveva aperto improvvisamente una larga via d'acqua, da cui fu in breve allagato, nonostante gli sforzi fatti con le pompe di bordo. Decise allora l'abbandono del piroscafo e, messe in mare le due imbarcazioni, ne fece scendere i 13 uomini d'equipaggio e poi vi discese anche lui. Un'ora dopo l'«Elly» non si vedeva più; doveva essere affondato!

Il «Selinunte» sbarcò i naufraghi e le loro imbarcazioni a Brindisi.

Le prime prove del lloydiano «Brünn». Iermattina, al comando del cap. Ermanno Winterhalter, il nuovo pir. lloydiano «Brünn» si staccò dall'Arsenale, ov'è stato costruito, e si diresse al largo per le prove preliminari.

Il nuovo piroscafo coperse ripetutamente il tratto del miglio misurato e quindi il tratto compreso fra Punta Sottile e Pirano. Durante queste prove l'apparato motore del «Brünn» sviluppando 3200 cavalli di forza ed 85 rotazioni dell'elica al minuto, raggiunse la velocità oraria regolare di 14 miglia.

Come è noto, il «Brünn» è dello stesso tipo dei piroscafi «Graz», «Praga» e «Bregenz». Ha ricchi alloggi e sale per 70 passeggeri di prima classe e per 30 di seconda. Lo spazio adibito al carico può portare 4100 tonnellate.

Il «Brünn» sarà consegnato alla navigazione il 20 corrente.

Con questo, durante il solo anno corrente, l'Arsenale del Lloyd ha costruito e consegnato ben quattro piroscafi e precisamente il «Graz», «Praga», «Bregenz» e «Brünn». Entro il corrente mese sarà varato il pir. «Leopolis», pure del tipo «Graz».

Il piroscafo «Dora» dell'A. A. venduto ai francesi.

Il piroscafo «Dora» della Società Austro-Americana, è stato venduto all'Hâvre, alla compagnia generale transatlantica francese.

Il «Dora» era uno dei piroscafi da carico dell'A. A., da essa fatto costruire nel 1904 nel cantiere Russel e Co. di Port Glasgow. La sua stazza è di 2531 tonnellate lorde e 1631 tonnellate di registro nette, misura metri 88.24 di lunghezza per 11.21 di larghezza e 7.84 di altezza. Fornito di una macchina a triplice espansione sviluppando 1500 cavalli di forza gli permette di navigare a pieno carico (4000 tonnellate di peso) a 10½ miglia di velocità oraria.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Almissa» da Cattaro e scali con 35 pass., «Sultan» da Corfù, «Dalmazia» da Costantinopoli, scali e Vallona con 2 pass., «Metcovich» da Venezia con 20 pass., «Gorizia» da Costantinopoli e Brindisi, «Maria Teresa» da Gravosa; i pir. a.-u. «Matlecovitz» da Orano e Messina, «Vis» da Metcovich e scali con 10 pass., «Federica» da Venezia, «Marianne» pure da Venezia; i pir. ital. «Dauno» da Bari e Ortona, «Selinunte» da Palermo, Catania e Brindisi, «Ravenna» da Ravenna con 25 passeggeri.

Partirono i pir. del Lloyd «Principe Hohenlohe» per Cattaro, «Tebe» per la Dalmazia e l'Albania, «Metcovich» per Venezia, «Habsburg» per Brindisi e Alessandria; i pir. a.-u. «Filippo Artelli» per Cardiff, «Petka» per Spizza.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Leopoldina» arrivò il 5 a Savannah, «Borneo» partì il 5 da Newport per Ancona, «Bosanca» il 4 da Methil per Trieste, «Sergi» il 5 da Methil per Fiumie, «Robinia» il 5 da Methil per Trieste, «Stella» passò Dungeness il 5 diretto a Bergen, «Dunav» passò Gibilterra il 5 diretto a Cardiff, «Immacolata» passò Punta S. Caterina il 6 diretto nel Tyne.

Lloydiani. «Persia» diretto a Kobe proseguì l'8 da Singapore per Hongkong, «Körber» diretto a Bombay proseguì il 9 da Suez per Aden, «Trieste» diretto a Trieste partì il 9 da Calcutta per Madras.

La scomparsa del parroco di Pola

Voci gravi

Pola 10. Le voci allarmanti sulla scomparsa di don Adamo Zanetti si confermano. Il nostro parroco è di dimora ignota. Tutti i membri del clero non sanno dove si trovi. Si assicura che il 9 novembre rassegnò le dimissioni al vescovo di Parenzo come parroco di Pola e che dopo un tentativo di fargliele ritirare furono anche accettate dal vescovo il quale fino alla nuova nomina, col consenso del Capitolo, delegò ad amministratore parrocchiale il sacerdote don Pavani. Si assicura che il nuovo amministratore appena ebbe visione dell'amministrazione parrocchiale non ci vide chiaro. Le casse parrocchiali sono vuote, vuote sono le casse del pane di Sant'Antonio, quelle delle elemosine tanto del Duomo quanto della Madonna delle grazie. Mancano pure, a quanto si assicura, i corrispettivi lasciati da credenti fedeli per circa duemila messe per defunti. Da parte attendibile si assicura pure che non si sa come vennero impiegati i denari dei benefici parrocchiali ed il capitale della chiesa della Madonna della misericordia, i lasciti di defunti. Oggi negli studi di avvocati di Pola ci fu un gran lavoro per la compilazione di petizioni contro enti dei quali il fuggitivo era «magna pars».

CORSI DI PERFEZIONAMENTO A PARENZO

Parenzo 10. Lunedì 14 corr. seguirà l'apertura del corso bisettimanale di perfezionamento, alla frequentazione del quale sono obbligati tutti i ragazzi dai 12 ai 14 anni che non frequentano la scuola. Il giorno 13 corr. verrà aperto il corso domenicale di perfezionamento per le fanciulle dai 12 ai 14 anni. L'inscrizione seguirà per i primi, lunedì 14 corr., alle ore 6.30 pom. e per le seconde domenica 13 corr. alle ore 9 ant.

* Quale 128.o contributo settimanale della Centuria parentina, vennero versate al Cassiere di questo Gruppo della Lega cor. 10.30. Dal signor F. de V. cor. 1 per il possesso di una scatola di fiammiferi esotica.

NUOVA SOCIETÀ

Turriaco 10. La Luogotenenza di Trieste ha preso a notizia gli statuti del neo-erigendo «Circolo di coltura fra operai, a Turriaco.

Due cadute mortali a Fiume

Fiume, 10. Il quindicenne Mario Bertotto, da Chioggia, imbarcato nel trabaccolo «Otello», che è ormeggiato alla radice della diga, volle, oggi alle 8 pom., scendere dal piroscafo «Prazzatus», ormeggiato vicino al trabaccolo. A questo scopo, anzichè passare il ponte, s'aggrappò sulla catena del battello che passa sopra il veliero, e cominciò la pericolosa discesa. Non aveva però fatto mezzo cammino che si sentì mancare le forze: abbandonò la catena e precipitò sulla coperta del trabaccolo, rimanendo privo di sensi. Il disgraziato ragazzo fu raccolto sanguinante e trasportato all'ospedale, dove i medici gli constatarono commozione cerebrale e gravi lesioni. Si dispera di salvarlo.

* Il proto-muratore Antonio Rucich, abitante nel vicino paesello di Scurigno, scendendo iersera dalle scale di un'osteria, riportò lesioni così gravi che i medici, accorsi d'urgenza sopraluogo, lo giudicarono in fine di vita.

FALSO ACCRESCITIVO.

Della donnetta misera
Sogno, allorquando son *normal;* se mai
Tu riesci ad accrescermi
In chiesa, o lettor mio, mi troverai.

Spiegazione del giuoco precedente:
MALTA. MOLTA. MULTA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città civ. N. 35 di via Madonnina per cor. 63.000; fondo in Chiarbola inferiore posto in vicolo S. Lucia per cor. 12.000.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 10 Dicembre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 617.75, Staatsbahn 668.—, Alpine 626.25, Lotti turchi 173.—. - La Borsa di Berlino chiude ferma. Credit 194.50 (194.10) Disconto 178.60 (177.40).

Parigi apertura dell'Italiana 104.— poi sino 104.—. Chiusa francese 97.12 (97.10), Italiana 104.— (—.—), Spagnuola 96.67 (96.52), Banche Ottomane 704.— (703.—) Rio Tinto 1889 (1873), Lotti turchi 172.75 (171.75).

VIENNA 10 (Dopo Borsa). Credit 617.50, Credit Ungh. 717, Bankverein 500.25, Länderbank 417.25, Staatsbahn 668, Lombarde 104.75, Alpine 626.25, Rima 516, Carpazi 530.50, Schodnica 423, Lotti Turchi 173.75, Russo 1906 97.20.

LONDRA 10 (Chiusa). Atchison Comm. 101.37, Baltimore e Ohio 112.12, Canada Pacific 182.87, Chicago Wilw. 155.12, Illinois Centr. 151.75, Reading 7301, Southern Pac. 123.87, Union Pacific 188.87, U. S. Steel Comm- 5762, Amalgamated 8712, Anaconda 1037, Rio Tinto 7531, De Beers 1143, Premier Diam 901, Jägersfontain 387, Crown Reef 850, Crown Deep 1425, Modderfont 1112 Kalgurli 862, Ivanhoes 843.

PARIGI 10 (Dopo Borsa). Francese 3% 97.13, Russo 5% 99.57, Spagnuolo 4% 96.67, Turco 4% 92.20, Portoghese 3% 59.05, Rio Tinto 1889, Cape Copper 196.50, Tharsis 151, De Beers 289, Rand Mines 178.50, East Rand 108, Goldfields 121.50, Hartmann 554, Balia 451, Platine 468, Toula 270, Sosnovice 1594, Maltzoff 864.

Listino. Napol. 19.08 a 19.13, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.95 a 24.—, Londra 239.45 a 240.15, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.15 a 95.45, Banconote italiane 95.15 a 95.45, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 94.60 a 94.90, Rendita austriaca in corone 94.60 a 94.80, Rendita ungherese in Corone da 91.— a 91.30, Credit 615.25 a 617.25, Italiana 102.10 a 102.90, Staatsbahn 667.— a 669.—, Lombarde 103.50 a 105.50, Lotti turchi 172.— a 174.—.

Parigi 10. Chiusa. Rendita francese 3% 97.12, Rendita ital. 3¾% 104.—, Rend. Spagnuola esterna 96.67, Azioni Banca ottomana 704.—

Parigi 10. Chiusa. Ferrate austr. 725.—, Lombarde —.—. Rendita Turca unif. 92.20, Cambio Londra 251.12, Rendita austr. in oro 96.75, Rend. ungh. in oro 4% 93.75, Länderbank 455.—, Lotti turchi 172.75, Banca di Parigi 1520, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1889.

Londra 10. (Cambi Chiusa). Consolid. 83⁹⁄₁₆, Lombardi 4¼, Argento 22⅝, Rendita Spagnola 95¼, italiana 103¼. Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 2¾

Francoforte 10. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 194.60. Ferrate dello Stato 143.60, Lombarde 19.—.

Caffè. *Amburgo* 10. (Chiusa). Santos good average per dicembre 28.75, per marzo 28.50, per maggio 28.25, per settembre 28.25.

Havre 10. (Chiusa). Santos good average per dicem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, marzo 37.75.

Nuova York 10. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato, 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 10. Mercato calmo. Tenders in Docheta —. Vendite 6000 compresi affari consegna, Importazione 39000, Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 47¾/100, Dicembre-Gennaio 47⅕/100, Gennaio-Febbraio 47⁰/100, Febbraio-Marzo 46⁹/100, marzo-aprile 46⁸/100, Aprile-Maggio 46⁸/100, Maggio-Giugno 46⁵/100, Giugno-Luglio 46⁵/100, Luglio-Agosto 46⁷/100, Agosto-Settembre 46¹/100.

Petrolio. *Anversa* 10. Loco 22.—. fiacco

Olio. *Parigi* 10. Ravizzone per mese corr. 72.—, per genn. 68.75, gennaio-aprile 67.50, maggio-agosto 63.50. staz.o

Segala. *Parigi* 10. Mese corrente 16.65, per genn. 16.90, per gennaio-aprile 16.90, marzo-giugno 17.10. calma

Frumento. *Parigi* 10. Mese corrente 22.37, per gennaio 22.70, per gennaio-aprile 23.05, per marzo-giugno 23.45. staz.o

Farina. *Parigi* 10. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.30, per genn. 29.65, per gennaio-aprile 30.—, per marzo-giugno 30.45. staz.a

Spirito. *Parigi* 10. Per mese corrente 36.50, per gennaio 36.50, gennaio-aprile 37.25, maggio-agosto 38.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 10. Greggio da 88° uso nuovo 26.25-26.50, calmo, bianco per mese corr. 29.50, per gennaio 29.75, gennaio-aprile 30.—, per marzo-giugno 30.60. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo. 10. (Chiusa) Per dicembre 20.15, per gennaio 20.25, per febbraio 20.40, per marzo 20.50, per aprile 20.60, per maggio 20.70. staz.a

Londra 10. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10⅛. fiacco

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

DOMESTICA prestaservizi o stabile, capace cucinare offresi, buoni attestati. Via Nuova 47, primo. 11104 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI pasticceri cercansi, offelleria Urbanis. 13049 B

BAMBINAIA cercasi per giornata. Massimiliana 10 A, porta 11. 11101 B

BRAVISSIMA cuoca italiana e tedesca cercasi subito. S. Lazzaro 7, I. 2500 B

BAMBINAIA tedesca cercasi. Indirizzo via dell'Officina N. 14. 2367 B

CUOCA o domestica per piccola famiglia cercasi prontamente. Buon salario. Indirizzo Piccolo. 13050 B

CAMERIERA brava, buoni attestati, anche a giornata cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2447 B

DOMESTICA per lavori di casa e cucina cercasi; presentarsi soltanto con buoni attestati. Via Cecilia 7, porta 18. 2494 B

DOMESTICA per sposi cercasi. Via Piccolomini N. 8, p. IV, dalle 8-3. 11030 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2331 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Commerciale angolo Cambiagio 550, Villa Berger. 10908 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Ireneo 3, secondo. 2453 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente corone 20 mensili. Vittoria Colonna 8, II, sinistra. 11048 B

DONNA trentenne tutti lavori domestici cerca famiglia due persone. Indirizzo Piccolo. 2397 B

GIOVANE prestaservizi cercasi dalle 7-4 pom. cor. 20. Indirizzo al Piccolo. 2436 B

PRESTASERVIZI solo dopopranzo cercasi prontamente. S. Francesco Assisi 15, II. 11070 B

PRESTASERVIZI capace, buona paga, cercasi prontamente tutta giornata. Indirizzo Piccolo. 2473 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi prontamente. S. Francesco 15. 11032 B

PRESTASERVIZI onesta, mattina, dopopranzo, piccola famiglia, corone 24 cercasi. Boccaccio 12, porta 9. 13051 B

PRESTASERVIZI alcune ore dopopranzo cercasi. Via Chiozza 39, III, 8. 11111 B

PRESTASERVIZI brava, ragazza per tutto il giorno cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2305 B

RAGAZZA per lavori domestici dalle 8-12 ant. cercasi. Indirizzo Piccolo. 2519 B

RAGAZZA pulita, per stanze, la mattina, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2469 B

✝

La sorella Teresa ved. de Wolff, i nipoti Cesare cav. de Wolff, Cesare de Leiss-Laimburg ed Edmondo de Leiss-Laimburg, anche a nome degli altri congiunti profondamente addolorati, partecipano agli amici e conoscenti che quest'oggi alle ore 1 ant., dopo lungo soffrire, la loro amatissima

FILOMENA de LEISS-LAIMBURG

cessava di vivere munita dei conforti religiosi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì 11 corr. alle ore 3 pom., partendo il convoglio dalla casa N. 9 di via Nuova direttamente al Camposanto,

TRIESTE, 10 Dicembre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 43.

✝

AGNESE MENEGHIN

d'anni 72

dopo lunghe sofferenze spirò ieri mattina munita dei conforti religiosi.

La dolente figlia CATERINA mar. MONARO, il genero ANTONIO MONARO, i nipoti VITTORIO, BEATRICE e UMBERTO, a nome anche degli altri parenti partecipano il luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà direttamente al Camposanto.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse, ringraziano tutte quelle gentili persone che sia coll'invio di fiori, come pure coll'intervenire ai funerali o in altri modi vollero onorare la memoria della loro indimenticabile estinta.

Famiglie
BLASI, MARZOTTI e TETZ.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa per la viva partecipazione presa alla sua irreparabile sciagura, ringrazia sentitamente l'egregio signor Capo Dipartimento Partenze Arrivi del Lloyd austriaco, i signori impiegati e gli altri addetti dello stesso, nonchè tutte quelle cortesi persone che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Giacomo Sinsler

La Famiglia.

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ASSUMO scrivere indirizzi ecc. a prezzo mitissimo. Offerte «Copiatura» Piccolo. 11116 C

ASSUMO scrivere indirizzi corone 5 il mille. Offerte «Fedeltà» Piccolo. 11063 C

COMPTOIRISTA tedesco, italiano, pratico contabilità, corrispondenza, steno-dattilografo, cerca impiego ditta primaria. Offerte «Germania» Piccolo. 11028 C

CUCITRICE raccomandasi per rammendare, una giornata per settimana. Indirizzo Piccolo. 2464 C

CASSIERA o commessa, ragazza onesta, offresi. Indirizzo al Piccolo. 2466 C

CAMERIERA con ottimi attestati praticissima ambulatorio dentistico offresi come infermiera ambulanza. Indirizzo al Piccolo. 2472 C

DISTINTO giovane, locale pratica pratica commerciale, quindicenne, ottime referenze, offresi quale piazzista presso primaria ditta. Offerte Piccolo «Serietà» 2452 C

GIOVANE impiegato disponendo alcune ore pomeridiane occuperebbesi per qualsiasi lavoro. Offerte sub «Mite» al Piccolo. 11106 C

PETTINATRICE abile si raccomanda alla clientela: riceve anche in casa. Scrivere «Pettinatrice» Piccolo. 2499 C

RISCUOTITORE con cauzione offresi. Offerte Piccolo «Cauzione». 11096 C

RAGIONIERE diplomato in scienze commerciali, assume qualsiasi lavoro contabilità, riordinamenti contabili secondo sistemi moderni, compilazioni bilanci, revisioni ecc. Offerte «Ragioniere» Piccolo. 2130 C

SIGNORINA giovane assume cittadine, dattilografa, offresi praticante, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 2525 C

SIGNORINA molto istruita, capace qualsiasi lavoro offresi compagnia signora sola disposta a viaggiare. Scrivere «Istruita» Piccolo. 2446 C

SARTA viennese prenderebbe blouse da confezionare per negozio. Offerte Piccolo sotto «N. F. Expedition». 11041 C

SIGNORINA assolta accademia di commercio, conosce perfettamente tedesco e italiano occuperebbesi per il 1. gennaio. Offerte sub «Brava dattilografa». 2506 C

SIGNORA quarantacinquenne offresi direttrice e cucitrice presso signore vedovo con figli. Scrivere «Fedeltà» Piccolo. 2434 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ABILI modiste cercansi. Offerte al Piccolo sub «Modista». 2425 D

CAMPAGNOLO celibe per famiglia stabile, e giovane celibe per guidare cavallo carro latte, cercansi. Via Beccherie N. 17. Mustachi. 11038 D

CASSIERA e venditrice pratica con conoscenza della lingua italiana, tedesca cercasi. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 11117 D

CAMPAGNA, abitazione, stalla cederebbersi gratis campagnolo verso obbligo manutenzione. Indirizzo Piccolo. 2363 D

DUE giovani da banco cercansi per magazzino consumo, commestibili, indispensabile parlino correttamente tedesco. Offerte «Magazzino Consumo I. R. impiegati» Lazzaretto vecchio N. 3. 2360 D

GIOVANE intelligente, con vaste relazioni, capace fondare nuovo Club. Premio cor. 2000 riuscendo. Offerte con referenze sub «Club» Piccolo. 2296 D

GOVERNANTE cercasi, condurre passeggio ragazzo sei anni. Offerte «Qualche pomeriggio» Piccolo. 11077 D

GIROVAGHI capaci dispongano cauzione 25 corone scrivano «Lauto guadagno» Piccolo. 11112 D

ISTITUTRICE cattolica, capace insegnare italiano, tedesco, lavori e piano, cercasi. Inviare offerte con referenze al cav. Gennari, Sirmione, Lago di Garda. 105 D

LAVORANTE bandaio cercasi prontamente. Rivolgersi via Solitario 19. 11079 D

LATTERIA bene avviata vendesi buona posizione. Indirizzo al Piccolo. 2515 N

LAVORANTE calzolaio cercasi per Veglia, possibilmente sappia taglio. Corso 4, II. 2458 D

LAVORANTI, mezze lavoranti modiste con buona paga cercansi. Indirizzo al Piccolo. 2524 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Via S. Francesco 30, porta 13. 11094 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Scuole israelitiche 4, II. 2443 D

MEZZOFACCHINO per negozio con buonissimi attestati cercasi prontamente. Gàl, Corso 4. 11100 D

MEZZA lavorante esatta, sarta da donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2483 D

PRATICANTE cercasi per ditta caffè, sappia italiano, tedesco. Offerte «Praticante» indirizzarle casella 33, posta VIII. 11060 D

PIAZZISTA bene introdotto commestibilisti cercasi per articolo prima necessità. Offerte «Piazzista abile» Piccolo. 2465 D

RAGAZZA pratica lavori ricevitoria lotto cercasi. Via del Pesce 5. 11020 D

RAGAZZE pratiche lavorazione sacchetti di carta cercansi prontamente. Rivolgersi via Stadion 22. 11036 D

RAGAZZO—fattorino fino diciassette anni cercasi per ufficio; cognizioni tedesco ed italiano. Presentarsi prontamente Lavatoio 1, II. 11057 D

RAGAZZETTA friulana cercasi. Indirizzo Piccolo. 2437 D

RAGAZZETTA per cucire cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2521 D

RAGAZZA cercasi quale cassiera per drogheria. Offerte con referenze sub «C. C.» al Piccolo. 2470 D

SARTA da donna cercasi prontamente. Via Geppa 14, I, destra. 11053 D

SIGNORINA tedesca, per il dopopranzo cercasi. Indirizzo Vicolo Calafai N. 1, Villa. 2479 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente, massima pulizia. Olmo 4, II, porta 10. 2491 E

CAMERINO vuoto affittasi. Indirizzo Piccolo. 2442 E

CAMERA vuota disobbligata, uso cucina, acqua affittasi. Canova 9 porta 25. 2467 E

CAMERA vuota, volendo comodo cucina affittasi, via Ombrelle 7, secondo. 11068 E

CAMERA vuota, comodo cucina, acqua; altra ingresso libero affittansi prontamente. Conti 20, pianoterra. 11034 E

CAMERA, cucina d'affittare prontamente. Rivolgersi Ugo Foscolo 36. 11090 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Istituto N. 17, piano III. 2496 E

CAMERA bella, ammobiliata, buonissima pensione, affittasi. Farneto 11, terzo, destra. 11108 E

CAMERA ammobiliata cor. 16, affittano coniugi. Boschetto 17, porta 8. 10947 E

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 12, II, porta 8, dalle 9-4. 10763 E

CAMERA ammobiliata affittasi; esclusi uomini. Rossetti 12, I, destra. 2310 E

CAMERETTA volendo letto affittasi corone due settimanali. S. Nicolò 31, quarto. 2320 E

CAMERA vuota affittasi, Via Gatteri n. 44, piano III. 11056 E

DIVERSE stanze ammobiliate elegantemente, centro, affittansi, una con due finestre, gas, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 13470 E

DUE splendide stanze ammobiliate, affitta distintissima famiglia. Lavatoio 5. 11035 E

DUE bellissime stanze subaffittansi Pellico 1 (angolo Corso). Rivolgersi portiere. 11114 E

LETTO in cucina affittasi donna pulita, oppure onesto operaio. Maiolica 3, porta 18. 11076 E

STANZA bellissima ammobiliata, posizione centrica, casa signorile, buon costo, lavatura, stiratura affittasi cor. 76. Indirizzo Piccolo. 2274 E

STANZA bella ammobiliata, soleggiata, secondo piano sul davanti affittasi, vicinanze Caserma. Thaller, via Gelsi 6. 2315 E

STANZA e camerino ammobiliati affittansi pressi Meridionale. Via Torquato Tasso 4, porta 16. 11005 E

STANZA vuota, ingresso libero, uso scrittoio affittasi. Gallina 5, II. 11075 E

STANZA bella, uno, due letti affittasi prontamente piccola famiglia. Coroneo 13, III, porta 9. 11080 E

STANZA ammobiliata due letti, e vuota affittasi. Solitario 15, I, porta 6. 11062 E

STANZA, stufa, gas, bagno, pronto affittasi Chiozza 20, I. 2489 E

STANZA grande elegantemente ammobiliata affittasi presso distinta famiglia. Commerciale 24, I. 2492 E

STANZA oppure stanzetta, bene ammobiliate, stufa, affitta distinta famiglia. Carradori 16, IV. 11039 E

STANZA bellissima vuota, parchettata, soleggiata, affittasi, volendo costo. Massimo d'Azeglio 20, p. 9. 2433 E

STANZA vuota ingresso libero, comodo cucina, acqua, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2518 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. S. Francesco 4, I, scala II. 11051 E

STANZA elegante, buon costo affittasi a distinto signore presso distinta famiglia. Fontana 3. 11046 E

STANZA elegantissima affitta signora sola, unico subinquilino. Farneto 35, primo, porta 11. 2455 E

STANZE elegantemente ammobiliate con stufa, affittansi. Barriera 32, primo piano, porta 6. 2445 E

STANZA ammobiliata, stufa, costo, uno, due amici affittasi prontamente. Gatteri 5, I. 11059 E

STANZA ammobiliata bellissima, stufa, costo affittasi a signore. Via San Francesco 29, porta 2. 2486 E

STANZETTA eventualmente costo cerca signorina. Offerte sub «Modico prezzo» Piccolo. 2488 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa gas affittasi. Piazza Borsa 1, II. 11088 E

STANZA grande, ammobiliata, costo buono, affittasi. Machiavelli 3, III, destra. 11072 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, eventualmente costo affittasi a signore distinto. Indirizzo al Piccolo. 2480 E

STANZA vuota grande presso signora sola affittasi. Artisti 9, 11. 11110 E

VICINANZA Barriera affittansi camera, cucina. Rivolgersi Panfilo Castaldi 8, secondo. 2497 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BELLA stanza ammobiliata cercasi vicinanze piazza Giuseppina. Offerte sotto «Dottore» al Piccolo. 11095 F

BELLA stanza con stufa, due letti, oppure due più piccole in comunicazione con porta cercasi prontamente. Offerte sub «Centro» al Piccolo. 11092 F

FAMIGLIA che prendesse a costo ragazzo dodicenne 22 cor. mensili cercasi. Offerte «Cuore» Piccolo. 11069 F

SIGNORINA buona famiglia cerca stanza ammobiliata presso signora sola. Offerte Piccolo «Pulizia». 11086 F

STANZA ammobiliata, esterna, disobbligata, non necessario posizione centrica, con costo cercasi. Offerte dettagliate Piccolo sub «Gennaio». 11103 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero cercasi. Offerte Piccolo sub «Libero». 2199 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI, Venerdì, Martedì 8.30. Lezione danze moderne. Daquino. Carducci 12. 11084 G

ADULTI. Stasera ore 8 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2123 G

DISTINTA signorina, maestra diplomata, darebbe lezioni francese. Offerte «Diplomata» Piccolo. 11085 G

GRAMMAIRE et conversation françaises par dame parisienne. S'adresser au Piccolo. 1878 G

GIOVANE impiegato desidera conoscere signorina bella, seria, 18 anni, scopo matrimonio. Scrivere «Trieste» Piccolo. 11029 G

LEZIONI danza separate a qualunque ora del giorno. Chiozza 7. Pietro Modugno. 2124 G

MAESTRA pianoforte diplomata magistero, coscienziosa, dà lezioni. Metodo speciale per principianti. Offerte «Professoressa» Piccolo. 11040 G

MAESTRA tedesca dà lezioni a bambini anche materie scolastiche, miti pretese. Sub «Maestra» Piccolo. 11093 G

STUDENTE offresi lingua croata in cambio tedesco. Offerte «Croato» Piccolo. 11073 G

STUDENTE universitario, istruttore severo, impartirebbe lezioni materie reali. Indirizzo Piccolo. 2474 G

SIGNORINA impartisce lezioni lingua slovena serbo-croata, tedesca. Ottime referenze. «A. G.» Piccolo. 2166 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO d'oro, corda, smarrito. Mancia portandolo al Piccolo. 2461 H

BERRETTO «Marinaia» bianco da fanciullo, smarrito il 2 corrente lungo la strada «Napoleonica». Pregasi onesto rinvenitore portarlo in via Molin piccolo N. 4, pianoterra. 11045 H

CANE caccia giovane mantello macchie bianco-scure smarrito; mancia portandolo via del Toro 16, trattoria. 11099 H

SMARRITO o rubato braccialetto oro giallo a blocchi, 20 corone mancia oltre restituzione importo a quell'orefice che lo avesse acquistato da qualche donna, medesima mancia a chi lo trovasse. Indirizzo Piccolo. 2520 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, centro, cercano coniugi senza figli per 24 febbraio. Offerte Piccolo sub «Tranquillità». 11031 I

MAGAZZINO con doppio scrittoio vicinanza Acquedotto cercasi prontamente. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 10897 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi prontamente. Via Vittorino Feltre 7. cor. 460, tutto compreso. 2512 L

APPARTAMENTO splendido, 3 camere, camerino, cucina, bagno, cantina, poggiuolo interno, casa nuova, massimo confort affittasi per febbraio. Via Ruggero Manna 10, II, porta 8. 2292 L

APPARTAMENTO 4 stanze con accessori subaffittasi per gennaio. Indirizzo Piccolo. 2378 L

BUONISSIMA latteria, prezzo mite, occasione e un magazzino carboni vendonsi. Giacinto Gallina 4, Babini. 11089 L

CAMERA e cucina affittansi prontamente 18 corone mensili. Via Giulia N. 28. 11066 L

MAGAZZINI, quartieri, osterie, stanze, affittansi qualunque posizione. Toro 8, Thaller. 2489 L

MAGAZZINO affittasi prontamente via della Fabbrica 2 (Settefontane). 2510 L

MAGAZZINO di 1 foro affittasi prontamente cor. 400. Via Madonnina 13, casa nuova. 2511 L

NEGOZIO già trattoria, ingresso Piazza Barriera, Foscolo 2, Magazzinetto rimpetto stazione, Scala Belvedere 4, affittansi prontamente. 10887 L

PALAZZINA elegantissima affittasi prontamente appartamento 4 camere, accessori, tutto il confort. Indirizzo al Piccolo. 1910 L

TETTOIA affittasi per qualunque uso, con quartiere. Indirizzo al Piccolo. 2476 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AMIDO di patate, 600 chilog., vendesi buon prezzo. Rivolgersi via Giulia N. 30. 11067 M

APPARATI di prestigio con istruzione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2247 M

BLOUSA nuovissima elegante nera vendesi corone 44. Indirizzo Piccolo. 13048 M

BANCO d'osteria cercasi. Rivolgersi trattoria via Fontana Giovanella. 11050 M

BELLISSIMO divano moderno foderato in plis tappeti, (uso letto), due letti nuovi, credenza, materassi, letto ferro, vendonsi. Media 18, primo. 11119 M

BRILLANTI solitari perfetti, rara bellezza, orecchini, mezzaluna anello vendonsi, prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 2484 M

CAVALLO da carro cercasi prontamente. Indirizzo Thomas Holt. 2502 M

CHIUSURE di scrittoio per riparti interni, cercansi. Offerte Piccolo sub «Riparti». 11042 M

CAVA pietra tasselare per confezionare cemento Portland sita in riva al mare in Istria vendesi. Indirizzo Piccolo. 2293 M

CANAPE' con quattro poltroncine e tappeto acquistansi. Indirizzo Piccolo. 13044 M

CASSAFORTE N. 3 o N. 4 acquistansi. Offerte «Cassa» indirizzarle casella 33, posta VIII. 11061 M

CANAPE' con quattro poltroncine in tappeto acquistansi. Indirizzo Piccolo. 13044 M

CANE 6 mesi, razza danese vendesi. Foscolo 20, porta 1. 2448 M

DUE cappottini signorina da vendere, uno a rondinella. Geppa 6, III. 11065 M

FORNIMENTO salone vendesi cor. 120. Via Cavana 18, primo, destra. 2495 M

FRANCOBOLLI a scelta, anche rari, sconto 75%. Farneto 30, II, sinistra, 7-9. 11052 M

FORNIMENTO da salotto in stoffa, quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2456 M

FUCILI «Hammerles» calibro 16 e 12 vendonsi. Via S. Antonio 1, portinaio. 11078 M

GRAMMOFONO tromba «Giglio», dischi vendonsi cor. 30. occasione. Indirizzo Piccolo. 2514 M

INSALATIERA cristallo, elegante, festoni fiori per addobbo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2485 M

LIBRI scientifici, romanzi, enciclopedie italiane e tedesche vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2462 M

LAMPADA completa a gas a tre fiamme vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2478 M

LAMPADA bellissima a petrolio con piedestallo, e sedia pieghevole per bambini vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2477 M

MACCHINA cucire vendesi a prezzo modicissimo. Indirizzo Piccolo. 2523 M

MARMO Belgio rosso 170 per 67 vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2463 M

MACCHINA nuovissima vendesi con garanzia. Geppa 8, IV. 11037 M

MACCHINA scrivere Empire ottima vendesi prezzo occasione. Machiavelli 28. primo. Presentarsi mattina. 13047 M

MACCHINA scrivere Yost 10 nuova, prezzo occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 2501 M

MACCHINA Yost 4, grammofoni vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2349 M

OCCASIONE! Tappeto Smirne m. 3 per 4 vendesi prezzo irrisorio. Scorzeria 4, «Alla Fiducia». 11107 M

OCCASIONE. Da vendere un tappeto turco, una vasca da bagno con relativa stufa, pulti usati, diversi utensili e carri lunghi a scalone, presso Raimondo Cimadori, via Galileo Galilei N. 2. 11115 M

PETROCCHI e Rigutini-Bulle vendesi. Via Tivarnella 3, porta 12. 2506 M

PIANO da concerto, meccanica inglese, vendesi. S. S. Martiri 23, pianoterra. 10945 M

PIANINO a noleggio cercasi. Offerte «Quattro corone mensili» Piccolo. 11074 M

PRATICANTE per scrittoio oppure magazziniere conoscenza perfetta lingua italiana, con bella calligrafia, offresi. Indirizzo «Disponibile» posta Tergesteo. 2509 C

PIANINO vendesi. Via Nuova N. 20, p. III, porta 6. 2482 M

PIANO Mignon come nuovo vendo occasione. Restaurant via Cologna 21. 11109 M

PARTITA piccola lobbie cappelli uomo vendesi entro giornata. Indirizzo Piccolo. 2493 M

PELLICCIA uomo, cappotti, vestiti, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 2432 M

PELLICCIA uomo, letto testiera alta, susta, vendonsi buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 2431 M

PIANOFORTE perfettissimo, primaria fabbrica, voce splendida, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 2430 M

PATTINI da sala, con pallini, per signori e signore vendonsi, Acquedotto 21. 2415 M

POMI da pasto vendonsi per chil. da 26-34 cent.; pomi soliti per chil. 16-26 di provenienza stiriana. Via Giustinelli N. 1. 10935 M

QUADRI dipinti a olio vendonsi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2441 M

TRE piccoli coccodrilli viventi vendonsi. Via Lloyd N. 16, trattoria. 2457 M

UTENSILI legatore libri vendonsi. Gaspara Stampa 6, V. 2444 M

UTENSILI uso panetteria, latteria vendonsi eventualmente anche il locale. Indirizzo Piccolo. 2302 M

VESTITI usati, cappotti, mobili acquistansi. Scrivere Tosolini via Rivo 4. 10975 M

VESTITO signora, mantello, divani, blusa vendonsi. Giulia 12, porta 11. 11118 M

VESTITINO nuovo, maschio circa sei anni vendesi. Chiozza 39, III. 11033 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbaggi, frutta vendesi. Indirizzo Piccolo. 2516 N

BOTTEGHINO frutta erbaggi vendesi. Prezzo conveniente. Indirizzo al Piccolo. 2498 N

COR. 50.000 in II luogo dopo cor. 70.000 sopra stima cor. 250.000 nel Goriziano, garanzia pupillare cercansi. Offerte dirette sub «Garanzia» Piccolo. 11083 N

CAFFE' bene avviato affittasi a Cervignano. Indirizzo Piccolo. 2300 N

CINEMATOGRAFO posizione splendida, lavoro garantito, vendesi. D'Andrea, Caffè Tommaso. 11047 N

CORONE 200 cercansi entro giornata, buona garanzia, restituibili cor. 20 mensili, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 2486 N

DECRETO albergo, trattoria disponibile, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2438 N

PRESTITO verso pegno cercasi. Offerte sub «Guadagno» al Piccolo. 2459 N

PRESTITO corone 100 cerca impiegato serio, restituibili rate mensili. Offerte «Prudente» al Piccolo. 2481 N

PERSONA onesta cerca corone 400 garanzia, buon interesse. Indirizzo Piccolo. 2504 N

TRATTORIA, buona posizione, darebbesi in consegna, a prova, anche senza cauzione. Indirizzo al Piccolo. 2440 N

20 o 30.000 corone dispongo prima intavolazione. Interessi convenirsi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 2517

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CAMPAGNA coltivata, posizione amena, Istria, vendesi prezzo favorevolissimo. Indirizzo Piccolo. 2471 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate offronsi tele, biancheria, stoffe, coperte, coltrinaggi. Via Olmo 1, mezzanino. 2503 P

BURRO naturale per cucinare 2.20. Burro cotto 2.40. Olive Calamata 1, Miele 1. Pollastri 1.20. Sorgente 8, magazzino. 2217 P

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, orecchini, spille, catene, collane, orologi oro, argento, acquistati monte, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 10889 P

CAPPELLERIA Montalbetti, via Acquedotto, angolo via Toro; grande assortimento cappelli, berretti, prezzi mitissimi. 10852 P

CASSONI vuoti di pianoforti e di pianini vendonsi. Via S. Lazzaro 2, II. 11082 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine, Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11, Telefono 1576. 1926 P

LA Chinina Salus vende la drogheria Cillia, Ponterosso. 10252 P

MAESTRI Cantori completa canto corone 12, Pianoforte 8. Libretto 0.50, Potpourri pianoforte 1.80 grande scelta trascrizioni Schmidl, Palazzo Municipale, unica filiale Corso 41. 2114 P

OCHE ungheresi intere e tagliate, grandi rinomati fegati, dindi, dindiette, poulards, galline stiriane, lingue salmistrate corone 2. Macelleria Fallig, Parini 15. Telefono 1993. 2522 P

PER uomini trovasi ricco assortimento oggetti per fumatori in ambra e schiuma, garantiti, nel negozio via del Pesce 3. 11008 P

POLLAME stiriano corone 2, burro cotto 2.40. Salumeria Suban, Caserma 18. 10868 P

PIANOFORTI, pianini, grande assortimento, primarie fabbriche di Vienna, da tutti prezzi, vendita anche a rate; noleggio pianini nuovi da corone 10 mensili. Arturo Zannoni, via S. Lazzaro 2 (attenzione all'indirizzo). 11081 P

RIBASSI mantelli da signora. Paltò neri corone 20, colorati 15, sacchetti 10, gonne 5, costumi 12, stole lunghe 250 cent. 6.90. Jess, Barriera 16. 11097 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

QUATTRO Marzo. Dal mio sguardo avrai letto tutta la gelosia che mi morde il cuore, come io ho letto il fuoco d'amore tra le fiamme degli occhi tuoi!! Nell'emozione del momento, pensa che la felicità mia è solo nel tuo affetto. Spero oggi pure come ieri. Miliardi.... 11120 R

S. Antonio. Col pensiero che male mi avete giudicato, sono dolentissimo. Tutto ciò sarà una persona che mai vi dimenticherà. Affettuosissimi G. 11071 R

M. Essendo «felice» la felicità stessa suggerirebbe il modo di persuadervi! Rispondere.... non più qui....? e.... altrove? 10250. 11091 R

GELSOMINO bianco, settimana sensazionale, forza maggiore volle mancai sono io stessa dispiacente, si vedrò come stabilito Vostra eterna. 11049 R

MARIA Stuarda. Favorisca ritirare lettera sub nome indicatomi. Sincero-leale. 11054 R

COCOLA e bella. Meridionale. Siate così buona e rispondetemi una sola parola di speranza sub «Avana». 11055 R

TRABACCOLO sia fatta la tua volontà, sebben dolente. Resto tuo amico sincero per la vita e più in là, mandami tuo esatto indirizzo, onde sia di te sempre informato. Tanti infiniti tuo (Mar). 11043 R

DUE signorine di distinta famiglia cercano signora vedova per accompagnarle trattenimenti e teatro essendo la madre loro impossibilitata. Non incontrerebbe spesa alcuna. Gentili offerte sub «Semiramide» Piccolo. 11058 R

SIGNORA. Attesi invano lungamente vicino alla chiesa. Vi scongiuro di concedermi cinque minuti di colloquio, rispondendo mediante giornale N. O. 2475 R

26 marzo. Oggi, come sempre, io non ho che un pensiero e sei tu, non ho che un palpito ed è per te, non ho che un desiderio e sei tu, sempre tu sola. P.... 11087 R

GIULIANA 96 oggi venerdì dopopranzo ritira, attendimi mezzogiorno saluti affettuosissimi tuo. 11105 R

GIOVANE vedovo con prole negoziante e possidente nella provincia desidera fare conoscenza con vedova o ragazza da 35-45 anni, scopo matrimonio. Offerte «N. 612» posta centrale. 2321 R

QUELLA signora che ha preso stanza Barriera 22, II, pregata ripassare suo interesse. 2350 R

ONESTA ragazza con bambino cerca famiglia di cuore che le dia vitto ed alloggio contraccambio servizi e 20 corone mensili. Offerte «Cuore». 10973 R

PASSATEMPO utile dilettevole lavorare trafono bellissimo legname lucidato. Scorzeria 4. 10415 R

DONNA giovane, sana per allattare bambino cercasi. Olmo 1, porta 10. 11113 R

ONESTA ragazza con bambino cerca famiglia di cuore, che le dia vitto, alloggio, contraccambia servizi e 20 corone mensili. Offerte «Cuore» Piccolo. 10973 R

BICICLETTA Wolf americana scambierebbesi con grammofono e dischi. Indirizzo Piccolo. 13046 R

CHIROMANZIA. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo, 10-12 mattina, 3-6 pomeriggio. 11098 R

QUELLA signora prese stanza Barriera 22, II, pregata passare suo interesse. 2350 R